L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 37 — (Spediz'one in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 — ESTERO . . . . . ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'AUGUSTA PAROLA DEL PAPA AGLI SPOSI

La preghiera

luce e benedizione del focolare cristiano

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha accordato la consueta udienza generale del mercoledì nella Sala Ducale ad un migliaio di persone, tra cui 200 coppie di sposi novelli. Sedutosi in trono, prima di impartire l'Apostolica Benedizione ha rivolto ai presenti ed in particolare modo agli sposi un elevato discorso che riproduciamo, così, come abbiamo potuto raccogliere dalle auguste labbra:

«*Grande conforto e speranza al nostro cuore, diletti sposi novelli, è il vedere* — così incominciava il Santo Padre la sua preziosissima esortazione — *questa vostra adunata intorno a Noi; perchè essa altro non appare al Nostro sguardo che un convegno di nascenti famiglie cristiane, sulle quali il Signore si compiace di versare la copia dei favori da voi invocati ai piedi dell'altare, innanzi al sacerdote, che benediceva la vostra unione.*

L'invocazione vostra, che si univa così a quella del Ministro di Dio era preghiera, e con la preghiera voi avete iniziato la nuova vita comune. Continuerete voi a pregare, ad invocare il Padre che sta nei Cieli, fonte di ogni paternità nell'ordine della natura e nell'ordine della Grazia? Sì: segno di promessa è la vostra presenza, la quale domanda sul vostro nuovo focolare la Nostra paterna Benedizione che confermi la preghiera del sacerdote e la vostra e le avvalori per tutto il corso della vostra vita.

Una considerazione di S. Francesco di Sales

S. Francesco di Sales, di cui nell'ultimo Nostro discorso agli sposi novelli, venuti come voi, diletti figli e figlie a chiederCi di benedirli brevemente illustrammo gli avvertimenti alle persone coniugate, aggiunge sulla preghiera degli sposi un tocco di pennello incantevole che vorremmo oggi presentare alla vostra considerazione:

«La più grande, fruttuosa unione dello sposo e della sposa, Egli scrive, è quella che si fa nella santa devozione, alla quale debbono l'un l'altro sospingersi a gara. Vi sono alcuni frutti, Egli osserva, come le cotogne che per l'agrezza del loro succo non sono gradevoli se non canditi; ve ne sono altri che, per essere teneri e delicati, non si possono conservare se non vengono anch'essi confettati come le ciliege e le albicocche. Perciò le donne debbono desiderare che i loro mariti siano canditi con lo zucchero della devozione, giacchè l'uomo senza devozione è un animale severo aspro e rude; ed i mariti hanno da bramare che le loro donne siano devote, perchè senza devozione la donna è assai fragile ed incline a scadere od offuscarsi nella virtù».

L'efficacia della preghiera in comune

Grande virtù — esclamava con affabile bontà il Sommo Pontefice — *è la devozione, salvaguardia di ogni altra, ma di essa l'atto più bello e ordinario è la preghiera la quale per l'uomo, che è spirito e corpo, è il cibo quotidiano dello spirito come il pane materiale è il nutrimento quotidiano del corpo.*

E a quel modo che l'unione fa la forza, così la preghiera in comune ha maggiore efficacia sul cuore di Dio. Onde Nostro Signore ha particolarmente benedetto ogni preghiera fatta insieme, proclamando ai suoi discepoli: «Vi dico ancora che se due di voi si accorderanno sopra la terra e domanderanno qualsiasi cosa, sarà loro concessa dal Padre che è nei cieli. Poichè ove siano due o tre persone congregate nel nome mio, quivi sono in mezzo a loro».

Ma quali anime potranno trovarsi più veramente e pienamente riunite nel nome di Gesù Cristo per pregare che quelle nelle quali il santo matrimonio ha espresso l'immagine vivente e permanente della sublime unione di Cristo stesso con la Chiesa sua amata sposa, nata sul Calvario dall'aperto suo fianco?

Unione grande e fruttuosa, cari sposi novelli, è dunque quella che vi mette l'uno accanto all'altra in ginocchio davanti a Dio che vi ha dati l'un all'altra per domandargli di conservare accrescere benedire la fusione delle vostre vite.

Se tutti i cristiani, che pure pregano nel loro particolare raccoglimento, debbono dare nella loro vita un posto anche alla preghiera comune, la quale ricorda loro che sono fratelli in Cristo e tenuti a salvare le loro anime non isolatamente, ma mutuamente aiutandosi; quanto più la vostra preghiera non deve talmente separarvi quasi eremiti e prendervi in una meditazione solitaria da non lasciarvi ritrovare sovente insieme davanti a Dio e al suo altare?

E ove più profondamente, più potentemente più saldamente si stringeranno e fonderanno in uno i vostri cuori le intelligenze vostre le vostre volontà, se non in quelle preghiere a due nelle quali la stessa Grazia divina scenderà ad armonizzare tutti i vostri pensieri e tutte le vostre affezioni e brame?

Sicut decet Sanctos

Quale dolce spettacolo al cospetto degli Angeli è la preghiera di due sposi, che levano gli occhi al Cielo ed invocano sopra di sè e sopra le loro speranze lo sguardo e la mano protettrice di Dio!

Nelle Sacre Scritture poche scene pareggiano la commovente preghiera di Tobia con la sua giovane sposa Sara. Non ignari del pericolo che minaccia la loro felicità pongono ogni fiducia nell'elevarsi davanti a Dio al di sopra delle basse vedute della carne, e si animano col ricordo che, figli dei Santi, non si addiceva loro l'unione «alla maniera dei gentili che non conoscono Dio».

Anche voi — e la parola di Sua Santità si rivolgeva con paterno accento agli sposi presenti e, in essi a tutte le famiglie cristiane — *come Tobia e Sara, conoscete Dio, che sempre fa sorgere il sole, ancorchè velato, sul vostro mattino. Per quanto piene e ingombrate di occupazioni possano essere le vostre giornate, sappiate trovare almeno un istante per inginocchiarvi insieme e iniziare il dì, innalzando i vostri cuori verso il Padre celeste e invocandone l'aiuto e la benedizione. La mattina, al momento in cui il lavoro quotidiano imperiosamente vi chiama e vi separa fino al mezzodì, forse anche fino alla sera, quando, dopo un'affrettata colazione, vi scambiate uno sguardo e una parola prima di lasciarvi, non dimenticate mai di recitare insieme non fosse altre che un semplice* Pate Noster *o una* Ave Maria, *e ringraziare il cielo di quel pane che vi ha largito. La giornata, lunga, forse penosa, vi terrà discosti l'uno dall'altra; ma voi sarete sempre, vicini o lontani, sotto lo sguardo di Dio: e i vostri cuori non si alzeranno forse con devoti comuni slanci verso di Lui, nel quale resterete uniti e che veglierà su di voi e sulla vostra felicità?*

La bella tradizione delle famiglie cristiane

E allorchè cade la sera, e, terminata la dura opera del giorno, voi alfine vi riunite fra le pareti domestiche nella letizia del godere un poco l'uno con l'altra e comunicarvi le vicende della giornata, in quei momenti di intimità e di riposo così dolci e preziosi, date il posto dovuto a Dio. Non temete: Dio non verrà importuno a turbare il vostro fido delizioso colloquio: al contrario, Egli che già vi ascolta e nel suo cuore vi ha preparato e procurato quegli istanti, ve li renderà, sotto il suo sguardo di Padre, più soavi e confortevoli.

Nel nome di Nostro Signore Noi vi supplichiamo, diletti sposi novelli: abbiate a cuore di conservare intatta questa bella tradizione delle famiglie cristiane, la preghiera della sera in comune, che raccoglie alla fine di ciascun giorno, per implorare la benedizione di Dio e onorare la Vergine Immacolata col Rosario delle sue lodi, tutti coloro che si addormenteranno sotto il medesimo tetto: voi due, e poi, dacchè avranno appreso da voi a congiungere le loro manine, i piccoli, che la Provvidenza vi avrà affidati, ed anche, se per aiutarvi nelle vostre opere di casa il Signore ne ha posti al vostro fianco, i domestici e collaboratori vostri, che pur essi sono vostri fratelli in Cristo e hanno bisogno di Dio.

Che se le dure e inesorabili esigenze della vita moderna non vi lasceranno agio di protrarre più a lungo un tale pio intermezzo di benedizione e ringraziamento al Signore, e di aggiungervi, come amavano di fare i nostri padri, la lettura di una breve vita di Santo, del Santo che la Chiesa ogni giorno ci propone qual modello e protettore particolare, non sacrificate del tutto, per rapido che debba essere, questo momento che voi dedicate insieme a Dio per lodarlo e portare davanti a Lui i vostri desideri, i vostri bisogni, le pene vostre e le vostre preoccupazioni del presente e del futuro.

Un tal esercizio di devozione cristiana non è un trasformare la casa in un chiesa o in un oratorio: è un sacro impulso di anime che sentono in sè la forza e la vita della fede. Anche nell'antica Roma pagana la dimora familiare aveva l'edicola e l'ara dedicata agli dèi Lari, che specialmente nei giorni festivi erano adornati con ghirlande di fiori e dove si offrivano suppliche e sacrifici (cfr. Plauti Aulularia, *Prol. v. 23-26; Catonis* de agri cultura, *c. 143 n. 2). Era un culto macchiato dall'errore politeista; ma al cui ricordo quanti e quanti cristiani dovrebbero arrossire, i quali col battesimo in fronte non trovano nè posto nelle loro stanze per collocarvi la immagine del vero Dio, nè tempo fra le ventiquattro ore del giorno per raccoglervi intorno l'omaggio della famiglia! Per voi, diletti figli e figlie, che nell'animo godete l'ardore cristiano acceso dalla grazia del santo matrimonio, il centro, dal quale s'irradia tutto il corso del vivere vostro, vuol essere il Crocifisso, o l'effige del Sacro Cuore di Gesù, che regni sul vostro focolare e vi chiami ogni sera dinnanzi a lui, e in lui vi farà trovare il sostegno delle vostre speranze e il conforto dei vostri affanni, perchè anche la più lunga giornata della vita umana non è mai che scorra sempre serena e senza nubi.*

La vita parrocchiale

Ma per più unirvi a gara nella devozione, — continuava con affettuosa sollecitudine l'Augusto Pontefice — *vi dimostreremo una via più alta che vi conduce fuori della vostra dimora in quella che è per eccellenza la casa del Padre, la vostra cara chiesa parrocchiale. Là è la fonte delle benedizioni del cielo; là vi aspetta quel Dio che ha santificata la vostra unione, che già vi ha largito tante e tante grazie; là è l'altare, intorno al quale la Messa festiva aduna il popolo cristiano, e la Chiesa, Sposa di Cristo, vi chiama con solenne invito. Voi vi assisterete insieme sempre che potrete; e sarà spettacolo di edificazione, ogni volta — e possa essere spesso, molto spesso! — quando nell'unione devota più profonda di tutte, alla Tavola santa vi accosterete insieme per ricevere il corpo di Nostro Signore, questo sacratissimo corpo, il più potente vincolo di unione fra tutti i cristiani che se ne cibano e come membri di Cristo vivono della sua vita, che in voi divinamente compirà la piena fusione delle vostre anime nell'altezza dello spirito. E come esulterete d'incomparabile gioia, quando potrete far posto tra voi due a una testolina d'angioletto dagli occhi candidi, che a lato delle vostre si alzerà per ricevere sull'innocente labbro la nivea ostia nella quale voi le avrete insegnato a credere presente il suo caro Gesù! Il vostro gaudio aumenterà e si moltiplicherà, di volta in volta che intorno a voi il battesimo rigenererà i vostri piccoli, e i loro cuori cresceranno tutti pronti a partecipare con voi a questa mensa divina.*

Non sempre, certo, le vicende e le necessità della vita vi daranno agio di inginocchiarvi insieme davanti al sacro altare: più di una volta sarete obbligati a compiere tali atti di pietà cristiana ciascuno dal canto suo; tal'altra lunghe separazioni vi saranno forse imposte dai vostri doveri e, nell'ora presente, dalle esigenze della guerra. Ma quale migliore convegno varranno allora a darsi i vostri cuori straziati dalla lontananza che la santa Comunione, in cui Gesù stesso attraverso tutte le distanze li riunirà nel suo?

Il paterno invito

Giovani sposi come voi siete, dall'altare e dalla benedizione del vostro santo matrimonio voi guardate all'avvenire e sognate fulgide e rosee aurore di molti anni. S. Francesco di Sales conchiude i suoi avvertimenti ai coniugi, invitandoli a celebrare, con una fervorosa Comunione ricevuta insieme, il giorno anniversario delle loro nozze; ed è così bel consiglio che non possiamo astenerCi dal ripeterlo e rivolgerlo anche a voi.

Ritornando ai piedi dell'altare ove vi siete scambiati le vostre promesse, ritroverete voi stessi, rientrerete nelle anime vostre; e con le grazie di questa unione in Cristo non assicurerete voi durata e forza scevra di svigorimento a quei sensi e propositi di mutua fiducia, d'intima e incrollabile affezione, di dono reciproco senza riserva, onde s'informa e brilla nei vostri pensieri e nei vostri cuori la fedeltà dei primi giorni della vostra vita a due, e che nelle intenzioni di Nostro Signore debbono continuare a informare e sostenere quella di tutto il vostro pellegrinaggio quaggiù?

Possa la Benedizione Apostolica, che Noi vi impartiamo con piena effusione del Nostro cuore paterno, impetrarvi, diletti sposi novelli, la abbondanza di quella tenera e forte, franca e perseverante devozione, che, nelle vicende della vita è sorgente feconda e perenne di vero conforto, di vera pace, di vera gioia, di vera felicità!

La sosta a Verona del Capo di S. M. della Hitlerjugend

VERONA, 12 sera

Proveniente dal Brennero è giunto stamane il Capo di S. M. della Hitlerjugend, accompagnato dal suo Stato Maggiore. Alla stazione è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal comandante la Quarta Legione ferroviaria e da altre autorità. Rendeva gli onori militari una compagnia di preavieri, premarinai e Balilla con fanfara.

Il Capo di Stato Maggiore della Hitlerjugend con il seguito, accompagnato dalle gerarchie e dalle autorità, si è recato subito alla Casa della Gil intitolata alla medaglia d'Oro Stelio Teselli, ricevuto dal vice comandante della Gil Sandro Bonamici che è stato di guida agli ospiti nella visita degli uffici. Al teatro della Gil i camerati tedeschi hanno ascoltato gli inni della Patria cantati dai bimbi libici ed hanno poi assistito a brillanti esibizioni sportive di scherma, di lotta e di pattinaggio. E' seguito un ricevimento. Gli ospiti hanno poi passato in rassegna le formazioni della gioventù del Littorio schierate nell'ampio cortile, mentre la fanfara eseguiva gli inni delle due Nazioni amiche ed alleate.

Il Capo di S. M. della Hitlerjugend, sempre accompagnato dalle autorità e gerarchie, ha quindi visitato la sede di alcuni gruppi rionali assistendo alla distribuzione della refezione. Reso infine omaggio al sacrario dei Caduti alla Casa del Fascio il gerarca germanico è ripartito diretto ad Asiago per assistere alle gare di sci fra organizzati della Hitlerjugend e della Gil. Gli ospiti durante il loro passaggio a Verona sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla.

Quanto spende l'Egitto per le forze inglesi d'occupazione

ISTAMBUL, 12 sera

Secondo notizie pervenute dal Cairo, le spese per il mantenimento del Corpo di occupazione inglese in Egitto, sono state durante il mese di novembre 1940 di 2 milioni e 800 mila lire egiziane; nel dicembre 1940 sono state di 3 milioni e 800 mila lire egiziane.

Nel calcolo non sono incluse le spese per l'aviazione e per la marina. Si calcola che per il solo esercito inglese di occupazione, l'Egitto spenda 33 milioni di lire egiziane all'anno. (*Stefani*).

Dimostrazione studentesca contro l'Inghilterra a Padova

PADOVA, 12 sera

Stamane gli studenti medi della città, ai quali si sono uniti i camerati universitari e grande folla di popolo hanno fatto una vibrante dimostrazione contro la propaganda britannica. Studenti e popolo, riunitisi in piazza Balbo, si sono portati cantando gli inni della rivoluzione, alla Casa Littoria dove dopo l'omaggio al sacrario dei Caduti, il Federale ha arringato i giovani suscitando una nuova dimostrazione. La colonna si è poi portata al Distretto Militare, dove ha inneggiato all'Esercito e alla Vittoria.

Ondate di bombardieri e di caccia martellano le forze avversarie sul fronte greco

L'Aeronautica di Albania e la IV Squadra aerea all'ordine del giorno - Altri venticinque apparecchi nemici distrutti - Giornata di accaniti combattimenti nel settore di Cheren

BOLLETTINO N. 250

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, scontri di pattuglie e attività di artiglieria. Nei combattimenti di questi giorni, l'aeronautica di Albania e la Quarta Squadra aerea si sono particolarmente distinte per il contributo recato alle operazioni terrestri, prodigandosi in continue, efficaci e vittoriose azioni. Nella giornata di ieri, formazioni aeree hanno ancora intensamente bombardato, spezzonato e mitragliato linee di comunicazione, apprestamenti difensivi e truppe nemiche. Sono stati anche efficacemente colpiti obiettivi militari a Prevesa e Larissa. Formazioni da caccia hanno attaccato a bassa quota l'aeroporto di Janina, distruggendo al suolo diciotto velivoli tipo «Gloster». Altri due velivoli dello stesso tipo, che tentavano di contrastare l'azione della nostra caccia, sono stati abbattuti. Un nostro velivolo non è rientrato. Il pilota si è salvato col paracadute.

Nell'Africa Settentrionale, nulla di particolare da segnalare.

Nell'Africa Orientale, nel settore Cheren si sono svolti per tutta la giornata di ieri accaniti combattimenti, con l'intervento delle opposte aviazioni.

Nell'oltre Giuba, una colonna meccanizzata nemica, sussidiata da azioni aeree, ha occupato Afmadu.

Nel Chenia, la nostra difesa contraerea ha abbattuto, nei giorni 9 e 10, quattro velivoli. Un altro velivolo tipo «Gloster» è stato abbattuto nel Sudan.

Il nemico ha effettuato una incursione sull'aeroporto di Addis Abeba dove si lamentano 9 deceduti, fra cui due indigeni e alcuni feriti, danni lievissimi.

Nella notte dall'11 al 12, velivoli britannici hanno lanciato alcune bombe a Catania, senza arrecare danni importanti. (Stefani).

L'iniziativa delle azioni decisive resta nelle mani delle Potenze dell'Asse

BERLINO, 12 sera

A proposito del ritiro della rappresentanza diplomatica inglese dalla Romania, la *Corrispondenza politico diplomatica* scrive che ben più profondi di quelli che possono a tutta prima apparire sono i motivi di tale rinunzia. Da anni ormai l'Inghilterra vedeva nella Romania un esponente dei suoi interessi finanziari e politici. Titulescu e più tardi Tilea erano i suoi strumenti. Come nella guerra mondiale, così fino a poco tempo fa si era abituati in Inghilterra a fare il bello ed il cattivo tempo a piacere in Romania, a seconda di come meglio conveniva. Nell'interesse della sua condotta di guerra ultimamente si trovò molto utile e comoda l'arma del sabotaggio.

«La stessa garanzia offerta alla Romania doveva, in definitiva, essere come una difesa inglese per le sue macchinazioni in quel settore balcanico ed anche uno strumento per compromettere se occorreva, quel Paese di fronte alle grandi Potenze continentali. I tempi nuovi hanno capovolto i piani britannici — continua la *Corrispondenza*. — Oggi dove il generale Antonescu svolge una ferrea azione di riordinamento e dove è deciso a stroncare ogni attività di forze occulte e nemiche contro la tranquillità del Paese, i sabotatori e gli agitatori non hanno più mezzo di vivere. E quindi anche la rappresentanza diplomatica inglese, sotto il cui usbergo essi potevano lavorare, finisce col diventare inutile. Gli ultimi fatti, poi, avevano compromesso gravemente la posizione di tale rappresentanza diplomatica. Londra sapeva perfettamente tutto ciò e ne ha previsto le inevitabili conseguenze.

«Se l'Inghilterra crede ancora, con dimostrazioni come quella attuale, di fare impressione in Europa — conclude la nota della *Corrispondenza politico diplomatica* — si sbaglia. Tutti ormai conoscono i suoi sistemi, specialmente le funzioni dei suoi rappresentanti all'estero: interesse, intrighi, far sorgere complicazioni, etc., pur di servire l'Inghilterra. Quindi anche il gesto così teatrale come quello odierno non commuove certo nessuno. E dopo che essa ha già perduto tante posizioni in Europa, questo suo volontario abbandono di una rappresentanza diplomatica in una capitale europea, non può che far piacere perchè servirà in definitiva ad aiutare il cammino verso quella maggiore solidarietà per cui combattono oggi le Potenze dell'Asse».

Il crescente nervosismo e disorientamento che si manifesta in Inghilterra, in seguito al prevalere dell'impressione che il momento di un nuovo colpo tedesco si avvicina rapidamente, trova marcato rilievo in tutti i giornali.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* notano che l'improvviso senso di irritazione diffusosi in Inghilterra, non si limita all'ambiente dei Balcani, ma si estende alla situazione politica e bellica generale. Dopo aver messo in rilievo come sia sintomatico a questo riguardo l'atteggiamento marcatamente ostile che la Gran Bretagna sta assumendo in questi giorni di fronte al Giappone, il giornale osserva che le incertezze e l'ansiosa ricerca di sfruttare l'avvenire, circa l'incombente minaccia di improvvise azioni militari tedesche, stanno prendendo ora in Gran Bretagna ingenti proporzioni. Anche gli affannosi tentativi di ricavare maggiore chiarezza dai commenti delle ambigue parole di Churchill confermano pienamente l'esistenza in Inghilterra di uno stato d'animo patologico che riprova, una volta di più, come pesi sul popolo inglese il fatto che ogni iniziativa di questa guerra resta ferma nelle mani delle Potenze dell'Asse.

I successi dell'aviazione italiana negli ultimi giorni trovano rilievo nei vistosi titoli sotto i quali questi giornali riportano i bollettini di guerra italiani. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che, nelle ultime 72 ore, più di 50 aerei avversari sono stati distrutti dall'aviazione italiana.

Ricompense al valor militare

ROMA, 12 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompensa al valore militare per operazioni guerresche in Africa Orientale e concesse con R. D. 13 giugno 1940-XVIII e 9 novembre 1940-XIX.

Medaglia d'oro: Ruazzi Giovanni di Giovanni nato il 22 maggio 1914 a S. Casciano di Badia (Bolzano), sottotenente di complemento (alla memoria): *Comandante di compagnia, dopo ardita manovra superate di slancio posizioni impervie e la dura resistenza avversaria, guidava il proprio reparto all'assalto di altra posizione occupata dal nemico. Con travolgente azione superava la nuova resistenza giungendo primo sulla posizione avversaria e con la visione del nemico in rotta colpito in fronte immolava sul campo la sua giovane vita interamente consacrata alla grandezza d'Italia e sempre protesa verso tutte le audacie.*

Il Ministro d'Italia a Sofia ricevuto da Popov

SOFIA, 12 sera

Il Ministro degli Esteri, Popov, ha ricevuto e intrattenuto a lungo colloquio il Ministro d'Italia a Sofia.

Darlan raggiunge il maresciallo Pétain nella Francia meridionale

VICHY, 12 sera

Il Vice Presidente del Consiglio ammiraglio Darlan e il ministro degli interni Payrreton sono partiti stamani da Vichy per raggiungere il Maresciallo Petain domani in una prefettura della Francia Meridionale ed assistere ad importanti colloqui che vi avranno luogo.

Sfilano per le strade della nuova Spagna le gloriose legioni falangiste

La situazione interna nella Cina di Chung King

TOKIO, 12 sera

La stampa giapponese segue con vivo interesse lo sviluppo della situazione interna in quella parte della Cina che si trova ancora sotto la giurisdizione del Governo di Chung King.

Il giornale *Asahi* nota il crescente antagonismo tra gli elementi nazionalisti e quelli comunisti, dicendo che il recente ritiro dei consiglieri militari sovietici da Chung King deve essere interpretato come un sintomo assai grave dell'attuale tensione tra gli elementi comunisti ancora molto numerosi e la tendenza nazionalista ora prevalente in seno al Governo di Ciang Kai scek. I rapporti tra le due fazioni avversarie ha raggiunto il punto cruciale; secondo ogni probabilità la sorda lotta svoltasi fin'ora si trasformerà ben presto in un aperto conflitto.

CENTENARI

Giovanni Federico Herbart

filosofo e pedagogista

Si compie in quest'anno un secolo dalla morte del celebre pensatore tedesco G. F. Herbart, autore di parecchie opere filosofiche e pedagogiche, che furono raccolte dopo la sua morte dal fido discepolo Hartenstein in una edizione complessiva di 12 volumi, apparsi a Lipsia dal 1850 al 1852, e destinati a perpetuare nel mondo dei dotti, il nome e la memoria del loro Autore.

Nato ad Aldemburg nel 1776, l'Herbart ricevette dapprima un'accurata educazione domestica, sotto la rigida e severa direzione della madre, ma si volse per tempo alle discipline filosofiche, che studiò con passione all'università di Jena, accendendosi di entusiasmo per l'idealismo di Amedeo Fichte, suo maestro in quell'università. Ben presto però si staccò da lui e dagli altri rappresentanti dell'idealismo assoluto, obbiettando, e non a torto, ai fautori dell'assoluto fenomenismo, che vuol circoscrivere l'umana cognizione ai puri fenomeni, con esclusione delle possibilità di attingere il noumeno, cioè la cosa in sè, opponendo, dico, questa giustissima e inoppugnabile pregiudiziale: «Se il mondo non fosse, non potrebbe apparire», e con ciò intendeva stabilire che il fenomeno postula il noumeno, cioè una realtà non fenomenica, sottostante al fenomeno stesso: altrimenti se col fenomeno e attraverso il fenomeno, nessuna realtà si manifestasse e apparisse, si avrebbe un'apparenza che non fa apparire nulla, una manifestazione che nulla manifesta, un fenomeno insomma ossia una manifestazione che non è fenomeno, che non è manifestazione, un'apparenza che non è apparenza, in sostanza, una contradizione in termini.

E fin qui l'Herbart aveva ragioni da vendere, contro il Fichte, l'Hegel e C.i: senonchè si affretta poi a soggiungere che *il mondo in sè, non è quale apparisce a noi*, riserva questa difficilmente comprensibile e giustificabile, perchè occorrerebbe, per sostenerla, *sapere* che il mondo è in se medesimo altrimenti da quello che apparisce a noi, e per *saperlo*, occorrerebbe *conoscerlo* com'è in se stesso, nel qual caso non sarebbe più vero che le cose non sono in loro stesse come noi le conosciamo e ce le rappresentiamo. Ma non è il caso di insistere su questo tasto delicato, giacchè i filosofici sono avvezzi ad intricarsi e a dibattersi entro insolubili difficoltà e complicazioni create tante volte da loro stessi, quasi che non bastassero le oscurità e i misteri reali esistenti pur troppo dentro di noi e fuori di noi, in natura.

Nel 1797 troviamo il nostro Herbart, che nel frattempo ha interrotto gli studi, precettore in casa Steiger dei 3 figli dello Steiger, governatore di Interlaken in Isvizzera. Ivi l'Herbart rimase fino al 1800, stringendo legami di amicizia tra l'altro con il celebre pedagogista svizzero Enrico Pestalozzi, e ponendo le basi pratiche delle sue future costruzioni pedagogiche, a lui suggerite dall'esercizio stesso della sua mansione educativa presso la famiglia Steiger.

Trascorse poi due anni in casa dell'amico Schmidt a Brema, dedicandosi agli studi filosofici e pedagogici, quindi passò a insegnare filosofia e pedagogia all'università di Gottinga, donde fu trasferito nel 1809 a quella di Könisberg, per essere di nuovo richiamato a Gottinga nel 1833. In detta città l'Herbart continuò l'insegnamento fino alla morte, che gli sopravvenne, come si è detto, esattamente 100 anni fa. Egli ha scritto di filosofia e di psicologia parecchie opere, delle quali 4 principali, più 2 opere di pedagogia, e con queste ultime principalmente si è acquistato dei meriti innegabili, prima di tutto assegnando alla pedagogia un saldo fondamento nella filosofia, e prefiggendo a tutta l'opera educativa della gioventù una nobilissima meta da conseguire: la formazione morale degli alunni. Osservano per altro i critici che il pensiero dell'Herbart è spesso involuto e caliginoso: soggiungono anzi che è «*volutamente oscuro*», forse in omaggio al principio, abbastanza strano, ma pur difeso e propugnato da una celebre rivista filosofica francese, che «*ciò che è chiaro, non può essere profondo*»!

Così ad es. l'anima per il nostro Herbart, è bensì una realtà semplice, immutabile, incorruttibile ed immortale, ma è priva di qualsiasi facoltà o potenza che non sia quella di autoconservazione e di auto affermazione, mercè le *rappresentazioni*, mediante le quali essa reagisce alle perturbazioni che l'influenza della realtà esterna tende a suscitare in essa. Le rappresentazioni poi *si fondono*, se della medesima natura, ovvero formano dei *complessi*, se di natura disparata: con la mediazione di siffatte fusioni e di siffatti complessi l'Herbart si argomenta di chiarire e spiegare tutta la vita psichica: sensibilità, intelligenza, piacere, dolore, desiderio, volizione ecc. Anzi la volizione in particolare è un desiderio più forte e più ardente, concepito come attuabile: la volontà quindi non è una facoltà speciale, ma una forma particolare di desiderio, sostenuto dalla credenza nella possibilità di attuarlo. In tale concezione, a dir vero, non si vede più come resti possibile salvare la libertà dell'arbitrio, data la tendenza dell'Herbart a ridurre gli stati mentali ad un equilibrio di forze opposte, e a risolvere la vita psichica in un meccanismo governato dalle stesse leggi necessitanti della fisica, e infatti il libero arbitrio finisce per ridursi, nel pensiero dell'Herbart, al predominio dell'idea più forte o del gruppo delle idee più forti! In sostanza l'Herbart come filosofo si propose di restaurare il realismo contro l'idealismo ad oltranza del Fichte, dell'Hegel e dello Schelling; di riabilitare il principe di contradizione, contro la tesi paradossale dell'Hegel, secondo il quale è ridicolo dire che non possa pensarsi il contraditorio, mentre ciò che muove il mondo è appunto la contradizione, e i contradditori si fondono e si conciliano nel divenire! Volle anche stabilire la filosofia sopra una base scientifica, concependo il sapere filosofico come l'elaborazione dei concetti che si nascondono sotto le varie scienze, e in questi tre punti non si può sostanzialmente dissentire da lui.

Come pegadogista il nostro Herbart insegna che la scienza pedagogica verte intorno a 3 punti fondamentali: 1.o *governare* il fanciullo, dominandone l'irrequietezza e le cattive disposizioni fisiche e psichiche col tenerlo occupato e far uso sapiente delle punizioni; 2.o *Istruirlo*, perchè l'istruzione è educatrice, e non si dà educazione senza istruzione, a tal segno anzi che la pedagogia dell'Herbart è definita *la pedagogia del sapere che educa*, avendo scritto testualmente che «l'istruzione forma primieramente le masse dei pensieri, l'educazione, il carattere: la seconda è niente senza la prima», e soggiunto poscia: «in ciò consiste la somma della mia pedagogia». 3.o punto: *educare* il fanciullo moralmente, perchè fine dell'educazione, non è lo Stato, come sostiene il Fichte, ma l'individuo, sebbene giovi anche allo Stato, osserva l'Herbart, che l'educazione formi individui morali, al che concorre pure l'insegnamento religioso, come quello che aiuta a combattere in modo efficace l'egoismo e a sviluppare il sentimento della nostra dipendenza dall'Essere supremo. L'insegnamento religioso per altro egli dovrebbe riservato ai teologi ed escluso dalla scuola; come vorrebbe rimessa alla famiglia l'educazione fisica.

In conclusione, le idee morali dell'Herbart sono sostanzialmente buone, manca però alla sua teoria il contenuto profondo dell'elemento religioso, manca la forza di una sanzione ultraterrena e il valore intimo della vita, che solo il cristianesimo nella sua parte sovrannaturale può fornire, e questo è un grave inconveniente, perchè se illuminare le intelligenze è cosa utile e altamente raccomandabile, non è per altro bastevole per se stesso.

Senza dubbio l'idea esatta e saldamente fondata del dovere è già un impulso a compierlo e lo studio riflesso dei principi avvalora le convinzioni morali e conforta le buone disposizioni, ma a tutto questo bisogna aggiungere la formazione del cuore e l'educazione della volontà, perchè sta di fatto che si può conoscere ottimamente il proprio dovere e tuttavia ricusare di compierlo, perchè succede non di rado all'uomo di ripetere, se non a parole, con i fatti, il detto del Poeta: *veggio il meglio, e al peggior mi appiglio*, onde il vecchio Aristotele correggendo Platone, che aveva sostenuto non potere la volontà essere cattiva per se stessa, ma essere l'educazione quella che rende l'uomo malvagio, ha scritto che *il sapere giova poco o nulla per essere virtuosi*: altro infatti è conoscere e altro è volere, e però la teoria che afferma essere l'istruzione educatrice per se stessa, è per lo meno esagerata, per non dire radicalmente falsa e insostenibile.

Irenicus

Per salvare dalle offese belliche

gli atti custoditi dai notai

ROMA, 12 sera

In considerazione della particolare importanza degli atti pubblici custoditi negli studi di notai, il Ministero di Grazia e Giustizia ha ritenuto che nelle attuali circostanze si renda necessario predisporre opportune misure al fine della conservazione degli atti medesimi nei centri che potrebbero trovarsi maggiormente esposti ai pericoli delle offese belliche.

Il Ministero ha ravvisato la convenienza di invitare i notai dei centri suddetti ad avvalersi di tutti gli accorgimenti che possano apparire idonei per la protezione del materiale ivi custodito.

Particolare cura deve essere usata per la conservazione degli atti di ultima volontà, relativamente ai quali appare maggiore il pericolo della dispersione, dato che per alcuni almeno di essi (testamenti segreti e testamenti olografi consegnati fiduciariamente al notaio) non esistono presso altri pubblici uffici le copie da sostituire agli originali. All'uopo si potrebbe ricorrere all'impiego di apposite cassette di sicurezza che fossero di adeguata capacità di resistenza di fronte all'eventuale incendio od al crollo dell'edificio.

Farinelli chiuderà oggi

le celebrazioni verdiane alla Farnesina

ROMA, 12 sera

Mercoledì 19 corr. alle ore 16,30 l'accademico d'Italia Arturo Farinelli, parlerà alla Farnesina su Giuseppe Verdi. Con tale cerimonia la Reale Accademia d'Italia chiuderà il ciclo di celebrazioni verdiane, che si sono iniziate il 4 giugno u. s. con l'inaugurazione della mostra dei cimeli dell'illustre maestro e con il concerto di musiche di Giuseppe Verdi, che si svolse alla presenza del Duce.

I nazionalsocialisti del Lussemburgo

nel "Gau" della Mosella

BERLINO, 12 sera

E' stato oggi celebrato a Lussemburgo il passaggio del Partito tedesco nazionalsocialista di quel Paese dall'organizzazione del nazionalsocialismo all'estero a quella interna, in seguito all'incorporazione dei nazionalsocialisti del Lussemburgo nel «Gau» della Mosella, ove è stato recentemente nominato, in seguito alla sua nuova costituzione, il nuovo *Gauleiter*.

La *Gazzetta Ufficiale* del Reich pubblica la Legge con cui viene regolata la rappresentanza dei territori di Eupen, Malmedy e Moresnet nel Reichstag della grande Germania.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Nasalli Rocca di Corneliano;

S. E. mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltre;

S. E. Mons. Cazzani, Vescovo di Cremona.

Commissioni germaniche a Genova

GENOVA, 12 sera

Le Commissioni germaniche della meccanica e della metallurgia, qui giunte da Torino stamane accompagnate dalle autorità cittadine hanno compiuto, una lunga visita ad alcuni dei più importanti stabilimenti meccanici e metallurgici della città.

Medaglia d'argento al valor militare

alla memoria di Ugo Mistruzzi

ROMA, 12 sera

Il 22 agosto dello scorso anno, immolava la sua vita per la grandezza della Patria il tenente del genio navale ing. Diego Mistruzzi, figlio del prof. Mistruzzi, medaglista e incisore pontificio. In questi giorni alla memoria di lui è stata concessa una medaglia d'argento al Valor Militare colla seguente bellissima motivazione:

« Capo servizio del Genio navale di un sommergibile, improvvisamente attaccato da aerei siluranti nemici a bassissima quota, pure conscio del grosso pericolo che sovrastava l'unità, provvedeva nell'interno del sommergibile a rapidissima e precisa esecuzione di tutte le manovre ordinate nell'estremo tentativo di sventare la mortale minaccia e sacrificava eroicamente la sua vita dimostrando sino all'ultimo momento le più elette virtù di sangue freddo, sprezzo del pericolo e sentimento del dovere. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940-XVIII ».

Trecentomila nostri lavoratori

dell'industria e dell'agricoltura

nei campi e nelle officine del Reich

ROMA, 12 sera

Si sono concluse in questi giorni a Roma — come è stato annunciato — le direttive per un più largo impiego di operai italiani nelle aziende industriali germaniche. Contrassegnate da uno spirito di reciproca comprensione e di schietto cameratismo, le trattative hanno permesso di definire tutte le questioni che regoleranno i nuovi invii di nostri lavoratori nell'amica ed alleata terra del Terzo Reich.

A tutt'oggi la massa dei nostri lavoratori occupati nelle aziende germaniche ammonta a non meno di 60 mila unità. In virtù di un accordo concluso il 1.o Febbraio scorso si è deciso di elevarla di altri cinquantaquattro mila operai; con la successiva intesa, raggiunta in questi giorni, si sono aumentate le anzidette cifre di un'ulteriore quota superiore alle precedenti, e forte di ben centocinquantamila lavoratori. A costituire quest'ultimo contingente saranno chiamate per una larga misura maestranze disponibili e per un'aliquota, mano d'opera addette alle nostre aziende siderurgiche, metallurgiche e meccaniche. L'impiego di questa aliquota, che sarà compensato in Italia da un prolungamento dell'orario di lavoro, non recherà alcun rallentamento nè nell'inteso ritmo delle nostre attività produttive nè nella formidabile efficenza delle nostre industrie belliche più che mai intente a dare alle forze italiane di terra, di mare e dell'aria le armi della Vittoria.

Si può, dunque, dire che da alcune settimane ben duecentoquarantasei mila operai italiani si troveranno in terra germanica. Insieme con gli operai dell'industria, nel 1941 si recheranno in Germania anche i lavoratori agricoli. Anche per questa emigrazione temporanea controllata, che nella scorsa campagna portò all'impiego di 52 mila rurali italiani e che, come risulta dalle notizie provenienti da Berlino, sarà aumentata nel contingente, sono stati presi relativi accordi. Conseguentemente si può affermare che nella prossima primavera non meno di trecento venti mila lavoratori italiani si troveranno occupati nei campi e nelle officine germaniche a documentare che l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista marciano fianco a fianco sui fronti della guerra e della collaborazione economica per creare in una indissolubile identità di propositi e di azioni il nuovo ordine europeo.

Il sistema

di approvvigionamento

dei generi tesserati per le convivenze speciali

ROMA, 12 sera

L'estensione del razionamento ai grassi e ai generi da minestra, nell'esperienza della sua prima applicazione, ha mostrato l'opportunità di un completo riesame del sistema di approvvigionamento dei generi tesserati da parte delle convivenze civili.

A seguito di tale revisione sono state pertanto stabilite le seguenti norme da valere nei confronti delle convivenze speciali, e cioè ospedali civili, istituto e case private di cura, refettori materni, nidi bambini, refettori scolastici, enti assistenziali in genere, colonie climatiche e campeggi della G.I.L., carceri e istituti di pena, navi mercantili (non militarizzate), mense aziendali obbligatorie.

1) La convivenza nella quale gli ospiti (tutti o in parte) non permangono in via continuativa, deve prelevare i generi alimentari razionati col sistema delle dichiarazioni, previste dal D. M. 12 settembre 1940 XVIII per tutto il suo fabbisogno, cioè tanto per gli ospiti temporanei, tanto per quelli che vi permangono in via continuativa e vengono alimentati dalla convivenza stessa. Restano quindi escluse solo le persone che, pur prestando servizio nella convivenza, si alimentano fuori; esse prenotano e prelevano i generi alimentari razionati per loro conto a mezzo della propria carta annonaria individuale. Nel caso in cui il personale fisso consumi solo in parte i pasti presso la convivenza, questa richiederà soltanto la rispettiva quota di generi e ritirerà dalle carte annonarie intestate al personale stesso i buoni di prelevamento ad essa corrispondenti.

2) il capo della convivenza dovrà compilare mensilmente una dichiarazione che tiene il posto delle cedole di prenotazione indicandovi il numero medio delle persone alla cui alimentazione presumibilmente dovrà provvedere nel mese, il numero delle corrispondenti razioni normali, il numero delle eventuali razioni supplementari (relativo a quegli ospiti che ne hanno diritto), i quantitativi globali di ogni singolo genere (o gruppo di generi) razionato richiesto e infine lo spaccio, (o gli spacci) da cui intende rifornirsi;

3) a tale dichiarazione dovranno essere allegati i buoni di prelevamento relativi al mese precedente. (a quello cui si riferisce la dichiarazione che la convivenza dovrà ritagliare dalle carte annonarie individuali di tutti i componenti da essa alimentati, carte che dovranno essere ritirate e trattenute per l'intero periodo di permanenza degli ospiti);

4) qualora non sia possibile procedere al ritiro dei buoni per tutti gli ospiti, perchè taluni di essi erano sprovvisti di carta o avevano al momento dell'ingresso nella convivenza già utilizzati i buoni, alla dichiarazione dovrà essere allegato un elenco nominativo degli ospiti stessi con la indicazione — in corrispondenza a ciascun nominativo — del numero e della specie dei buoni mancanti, dei giorni di permanenza dell'ospite e della giustificazione del mancato ritiro dei buoni);

5) per i generi razionati prelevabili settimanalmente e quindicinalmente (perchè la carta annonaria non contiene buoni giornalieri) i buoni di prelevamento saranno ritirati dalla convivenza solamente nel caso in cui sia maturato il periodo cui si riferiscono i buoni stessi.

6) La dichiarazione di prenotazione dovrà portare l'indicazione della quantità effettivamente prelevata nel mese precedente a quello cui si riferisce (cioè la quantità indicata nella dichiarazione di ricevuta) e della giacenza rimasta a disposizione della convivenza alla fine di detto mese;

7) tale dichiarazione dovrà essere presentata alla fine del mese precedente a quello cui si riferisce all'Ufficio annonario Comunale, che disporrà perchè l'organo di distribuzione dei generi razionati approvvigioni lo spaccio indicato come fornitore della convivenza.

Dove devono prenotarsi

per i generi razionati i clienti di esercizi chiusi d'autorità

ROMA, 12 sera

Il Ministero dell'agricoltura comunica: Coloro, i quali hanno effettuato la prenotazione dei generi razionati presso esercizi che, per ordine superiore, vengono successivamente chiusi, possono rivolgersi, per il prelevamento dei generi stessi, ad uno spaccio autorizzato.

Gli spacci autorizzati, come è noto, sono quegli esercizi designati da ogni comune, per rendere possibile il prelevamento da parte di coloro, che non hanno potuto effettuare la prenotazione perchè in possesso di carte annonarie provvisorie o perchè provenienti da altro comune.

Feriti da un parabrezza

rotto da una gallina

FIRENZE, 12 sera

A Castelnuovo di Garfagnana è avvenuto un curioso incidente di cui sono rimasti vittime due viaggiatori che, in compagnia di una terza persona, si recavano in automobile in questa città. Essi provenivano da Castelnuovo e giunti nei pressi della stazione ferroviaria la macchina spaventava una gallina che si trovava sulla strada. Il volatile sbattè contro il parabrezza con tanta forza da infrangere il cristallo. Le schegge ferivano l'autista e il viaggiatore che gli sedeva a lato, mentre quello che si trovava sul sedile posteriore rimaneva illeso. I due feriti, che non sono gravi, sono stati curati da un medico di Castelnuovo.

Sotto miseri stracci

si nascondeva ottima lana

FIRENZE, 12 sera

Alla stazione di Prato, è giunto all'indirizzo del commerciante di stracci Elvesio Giovannelli, di anni 41, un vagone di tale merce. Il vagone proveniva da Francavilla Fontana, ed era stato spedito dallo stesso Giovannelli. Poichè il comandante della Milizia ferroviaria aveva dei sospetti sul carico, ordinava che il carro non venisse aperto senza la presenza di un funzionario. Al riscontro del contenuto si poteva constatare che diversi colli erano di ottima lana di tosa, precisamente 215 chili, che non poteva essere spedita in quanto destinata agli ammassi.

Il Giovannelli è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

Crisi in Argentina

per il contrasto fra Ortiz e Castillo

BUENOS AYRES, 12 sera

Il presidente della Repubblica, dott. Ortiz che, a causa delle sue condizioni di salute non può esercitare le sue alte funzioni, ha indirizzato un proclama alla stampa e al popolo argentino nel quale dice che è compito del Capo dello Stato, in un momento di grave crisi interna, indicare alla Nazione quale strada deve seguire per uscire dalle difficoltà.

Il Presidente rileva di avere sempre considerato come suo primo dovere il tentare di comporre pacificamente i contrasti tra i partiti politici. Purtroppo i responsabili uomini politici lasciatisi guidare soltanto dalle loro passioni partigiane, hanno messo in pericolo la costituzione stessa dello Stato, sostituendo la giustizia e la legge con l'inganno, la violenza e l'infamia. Vi è un solo modo per uscire dal labirinto delle lotte politiche e per evitare di spingere il Paese in un abisso di confusione: la concordia e la fede assoluta negli alti destini della Patria, il ritorno alle norme costituzionali e il disinteressato compimento del dovere da parte di ogni ctitadino e specialmente di ogni uomo politico.

Il proclama ha prodotto una grande impressione sul popolo argentino specialmente perchè esso è stato accompagnato da una pubblica dichiarazione nella quale il dott. Ortiz si rifiuta di assumere la responsabilità per gli atti e l'orientamento politico del Governo del Vice presidente durante la sua malattia. Negli ambienti politici si rileva che dopo questa dichiarazione il contrasto tra il presidente della Repubblica Ortiz e il vice presidente Castillo è ormai insanabile. Le sorti della politica argentina nel prossimo avvenire dipenderanno dalla soluzione di questo contrasto tra i due più alti rappresentanti della autorità statale.

Inquietudini uruguayane

per la situazione economica

MONTEVIDEO, 12 sera

Il quotidiano *La Tribuna* getta un grido di allarme a proposito della situazione economica dell'Uruguay in seguito alle attuali contingenze belliche e la definisce sempre più critica. Il giornale afferma che l'Uruguay non dispone più del tonnellaggio necessario per le sue esportazioni ed importazioni e che si vede quindi impedito ad avere i necessari scambi commerciali non solo coi Paesi belligeranti, ma anche coi Paesi neutri. Gli introiti delle dogane per le importazioni sono in continuo regresso; riserve non sono quasi state fatte ed esse sono comunque assolutamente insufficienti mentre in seguito alla mancanza di materie prime l'industria si vede in gran parte costretta a ridurre al minimo il lavoro causando così un aumento sensibile di disoccupati.

««Intanto — continua il giornale — il Governo crede opportuno dedicare la sua attenzione non a questi gravi problemi che concernono i più diretti interessi del popolo uruguaiano bensì alla difesa del Continente americano, ad eventuali aiuti alla Gran Bretagna e ad un aumento del potenziale bellico uruguaiano».

Il giornale conclude richiamando il Governo dell'Uruguay ad una più realistica valutazione della situazione economica e degli interessi del paese ed esprime la speranza che si sappia trovare un rimedio che possa evitare alla Nazione uruguaiana una grave crisi finanziaria e commerciale.

Wilkie dice quali siano i bisogni

dell'Inghilterra

WASHINGTON, 12

La Commissione degli Esteri del Senato ha iniziato ieri l'audizione degli esponenti dei sostenitori della legge per gli aiuti all'Inghilterra. L'interesse della seduta odierna è stato accentrato su quello che avrebbe detto l'ex candidato repubblicano Wilkie, reduce dalla Gran Bretagna. La seduta si è aperta con le dichiarazioni del presidente Conant della Università di Harward, che ha sostenuto che gli Stati Uniti debbono fare il massimo per assicurare la vittoria dell'Inghilterra.

A Conant ha fatto seguito il sindaco di New York, La Guardia che ha auspicato l'approvazione della legge «per puro interesse egoistico americano». Quindi ha detto che la attuazione del programma di riarmo richiederà un tempo assai lungo aggiungendo che soltanto nel 1945 o nel 1946 gli Stati Uniti saranno in grado di combattere sui due fronti. Willkie nella sua esposizione ha proposto che gli Stati Uniti forniscano all'Inghilterra da 5 a 10 cacciatorpediniere al mese ed ha consigliato che gli aiuti siano limitati anche in avvenire alla Inghilterra, alla Grecia ed alla Cina. Ha quindi auspicato che un limite di tempo sia posto alla concessione degli aiuti, che al Congresso sia conservata la facoltà di revocare in qualsiasi momento i poteri straordinari concessi dalla legge al presidente Roosevelt con semplice voto di maggioranza. Wilkie ha quindi dimostrato l'urgente necessità che l'Inghilterra ha di naviglio mercantile perchè è in quel settore che le perdite subite ogni giorno incidono profondamente sul potenziale bellico britannico. «L'Inghilterra abbisogna sopra tutto di cacciatorpediniere e di navi da trasporto» ha esclamato Willkie subito incalzando che «la traversata dello Atlantico non è sufficientemente protetta». Spesso convogli di 30-40 navi sono scortati da appena due cacciatorpediniere. Se vogliamo aiutare in concreto l'Inghilterra dobbiamo fornirle da 5 a 10 cacciatorpediniere usate al mese, i quali possano essere messi in efficienza nel nostro paese. Ha aggiunto che gli Stati Uniti debbono accelerare le costruzioni navali per rimpiazzare i caccia donati all'Inghilterra alla quale ha chiesto che vengano forniti anche aeroplani a grande raggio d'azione per la sorveglianza ordinaria delle rotte marittime.

La giornata

del Segretario del Partito a Milano

MILANO, 12

Come già abbiamo accennato, è giunto a Milano il Segretario del Partito, che si è recato alla Federazione dei Fasci di Combattimento ove si è intrattenuto con i Gerarchi del Fascismo milanese per l'esame di alcuni problemi organizzativi. Alle ore 13 il Segretario del Partito è giunto alle Officine *Caproni*. Ricevuto dal conte Caproni ha visitato il refettorio accolto da vivissime manifestazioni degli operai all'indirizzo del Duce. Il Segretario del Partito si è intrattenuto fra gli operai con i quali ha consumato la colazione in una atmosfera di schietto cameratismo.

Alle migliaia di operai presenti ha poi brevemente parlato rivolgendo parole di saluto ed espressioni della sua soddisfazione di trovarsi fra le masse lavoratrici milanesi, che con tutte le loro forze mobilitate per la vittoria finale, danno fiero esempio di fede, di operosità e tenacia. Dopo avere rilevato che i supremi sforzi compiuti dall'Inghilterra con tutte le forze dell'Impero, nell'illusione di piegare l'Italia sono destinati all'insuccesso, ha soggiunto che mai come oggi, di fronte ai tentativi del nemico e dei suoi satelliti, l'Italia è stata tanto unita attorno al Duce. Le parole del Segretario del Partito hanno rivolto entusiastiche manifestazioni all' indirizzo del Duce.

Dopo di avere visitato alcuni padiglioni degli stabilimenti il Segretario del Partito, fra rinnovate acclamazioni al Duce, ha lasciato le officine Caproni e si è recato alla mostra dell'U. N. P. A. Dopo aver la visitata ha passato in rassegna il battaglione degli squadristi, schierati nella sala del Dopolavoro dell'Azienda Tramviaria.

Il Segretario del Partito ha rivolto loro vibranti parole. Si è quindi recato all'ospedale militare ove ha visitato gli ufficiali e militari feriti con i quali si è intrattenuto a lungo rivolgendo a ciascuno parole augurali.

Alle 17 il Segretario del Partito ha visitato il Covo di Via Paolo da Cannobio. Il Segretario del Partito si è poi recato al *Popolo d'Italia*. Alle ore 18 nel salone delle Federazione il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai componenti i due Direttori, agli Ispettori Federali ed ai Fiduciari dei G. R. F.

Ha poi visitato a Palazzo Marino il laboratorio femminile ove con lo appoggio del Comune le donne fasciste preparano indumenti di lana da soldati. In serata il Segretario del Partito è ripartito per la Capitale.

L'annuale della Conciliazione

commemorato dall' Ordine del Santo Sepolcro

MILANO, 12

Per la ricorrenza del Patto lateranense l'Ordine Equestre dei Cavalieri del S. Sepolcro ha commemorato ieri, nella sua sede, la storica data.

Nel vasto salone gremitissimo di Dame e di Cavalieri nel loro bianco mantello, è stato rievocato il grande avvenimento. Il gr. uff. Aitano, dopo aver inneggiato al Re e Imperatore e al Duce, ha espresso il gradimento dei Cavalieri del S. Sepolcro perchè il ripristinato Cenobio di S. Sempliciano che fu culla del Carroccio lombardo, venga consacrato a ricordo della storica data del Patto lateranense.

Il Referendario Ecc. Mocchi ha poi comunicato l'adesione dell'Altezza Reale il Duca di Bergamo.

Il Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti ha voluto oggi rendere omaggio alla memoria di Papa Ratti che fu uno dei due protagonisti del grande avvenimento realizzato dalla genialità del Duce. Una rappresentanza con labaro si è recata a Desio dove si è formata una colonna che si è diretta al monumento di Pio XI e quindi alla casa dove Egli è nato, deponendo una corona di alloro ai piedi del busto del Pontefice. La rappresentanza della Federazione ha poi visitato la casa del Papa della Conciliazione dove sta sorgendo un interessante museo che raccoglie le memorie del grande Papa milanese. (*Stefani*)

Il Principe di Piemonte a Pavia

PAVIA, 12

L'Altezza Reale Umberto di Savoia è giunto a Pavia ove ha visitato i feriti di guerra, degenti nel Policlinico. L'Augusto Visitatore si è soffermato presso tutti i letti, avendo per ciascuno dei ricoverati parole di conforto e di elogio. I feriti hanno accolto l'Augusto Visitatore con commossa gratitudine, manifestando al Principe la loro devota riconoscenza.

Il Principe di Piemonte ha anche visitato l'Università ove gli studenti gli hanno improvvisato ardenti manifestazioni.

Le agitazioni nell'India

KABUL, 12

Le agitazioni in India stanno sempre più estendendosi in tutti i grandi centri di ogni provincia. A Calcutta le manifestazioni antinglesi hanno provocato violenti scontri fra la polizia e gli indiani durante i quali si sono lamentati molti feriti e sono stati operati 75 arresti. (*Stefani*)

Notizie del Partito

Il Duce ha disposto che la Associazione Famiglie Caduti in Guerra passi alle dipendenze del P.N.F.

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P.N.F. reca:

« I fascisti si asterranno dall'effettuare il rinnovo della tessera per il tramite delle Amministrazioni dalle quali dipendono. Si tratta di un atto di fede che va compiuto personalmente ».

Ai combattenti dell'attuale guerra ammessi al Partito sarà assegnata l'anzianità 10 giugno XVIII.

Il termine per l'accettazione delle domande di iscrizione al P.N.F. per gli appartenenti alle classi dal 1905 al 1915 fissato nel 31 dicembre XIX. è prorogato al 23 marzo XIX per i residenti in Albania.

Nell'attuale periodo di guerra, analogamente a quanto è stato stabilito per le Forze Armate, l'uso dell'uniforme fascista di gala e della grande uniforme è sospeso. Pertanto nelle cerimonie per le quali è prescritto l'uso di tali uniformi sarà indossata dai gerarchi e dai fascisti l'uniforme ordinaria con decorazioni (sahariana nera, pantaloni grigio verdi e stivaloni).

Delegazione svedese a Mosca

STOCCOLMA, 12 sera

Una delegazione svedese con a capo il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, è partita in aeroplano per Mosca allo scopo di discutere col Governo sovietico la questione dei crediti che la Svezia aveva nelle Repubbliche baltiche incorporate all'U. R. S. S.

NOTTE AGITATA? E' LO STOMACO!

Un eccesso di acidità, una digestione che va rallentando... ecco le cause della vostra insonnia, delle notti bianche che vi lasciano spossati, stanchi e senza energia, e che vi rendono irritati e di pessimo umore. Forse avete mangiato una vivanda pesante e indigesta; allora il cibo fermenta nello stomaco e produce gonfiori, flatulenze e pesantezza di stomaco. Altre volte dei cibi troppo aromatizzati producono una soverchia acidità che irrita la mucosa gastrica. Tutto il sistema nervoso ne risente e vi è impossibile di prender sonno. Una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata neutralizzano istantaneamente questo eccesso nocivo di acidità ed arrestano le fermentazioni dei cibi. Proverete un immediato sollievo e dormirete come un ghiro. Qualunque siano i vostri malesseri digestivi — pesantezza, acidità, flatulenze, bruciori, rinvii, stiramenti o crampi, la Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana) vi darà sempre sollievo immediato e sicuro. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5,50 o L. 9,00.

Aut. Pr. Firenze 48775-Div. 5: 30-11-39-XVIII

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

NOTIZIE AGRESTI

SIEPI VIVE

Febbraio 1941-XIX

Caro cittadino:

Sei rimasto senza la cancellata e desideri sapere come devi rimediare?

Da quando noi ci occupiamo di giardinaggio, le cancellate, quando abbiamo potuto, le abbiamo cancellate dal disegno del progettista, sostituendole con siepi vive.

Nei VIVAI ANSALONI vi è una gamma di Conifere di alberi, di arbusti spoglianti e sempreverdi, spinosi e non spinosi, di rapida crescita, che ti dànno delle splendide cortine di verde.

Non ti resta che visitare tali Vivai in Via Oretti, 14 - BOLOGNA - per sceglierti la specie preferita.

P. A. V. A.
Propaganda Agreste
Vivai Ansaloni
BOLOGNA, V. Oretti, 14

La «Cattolica» di Verona

assicura contro i rischi dell'INCENDIO: fabbricati civili e colonici, merci in genere, raccolti campestri e stabilimenti industriali.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi - compra ZANOTTI oreficeria FARINI 6 - Fa cambi - Riparа orologi.

TUTTO Ratealmente Provvedetevi dei Buoni Merci SAFCE S. Stefano 11.

CHERUBINI

e le sue musiche angeliche

Se la musica sacra della prima metà dell'ottocento, tanto influenzata dall'arte teatrale, si perdeva in manifestazioni che di questa ritraevano i difetti senza dar vita ad opere artisticamente degne, pure fra i compositori che si dedicarono alla produzione sacra, non mancò chi riuscì a distaccarsi dalle comuni tendenze, arrivando a dar vita ad espressioni musicali animate da veri momenti di fede. Uno dei rari musicisti, che componendo per la Chiesa non si lasciò sopraffare dalle proprie qualità di operista, fu Luigi Cherubini. Vasta fu la sua attività musicale. Estesa al teatro, alla compilazione di opere teoriche, ma in gran parte alla creazione di opere sacre.

Nato a Firenze nel 1760, e dimostrato fin da fanciullo un particolare talento per la musica, a soli tredici anni esordiva con una *messa solenne* a quattro voci, che naturalmente meravigliò l'uditorio per la tenera età del compositore. Altre opere di musica religiosa ed alcuni pezzi vocali furono tanto apprezzati, sì che il granduca Leopoldo di Toscana gli concesse una pensione affinchè potesse recarsi a Bologna a terminare i suoi studi col famoso Sarti.

Non è adesso nostro scopo seguire il Cherubini nei suoi successi d'operista, nei suoi viaggi all'estero nella sua attività, svolta tanto ampiamente, per oltre un cinquantennio di vita artistica parigina. In un momento difficile, quando la malevolenza degli uomini e le contrarietà dell'arte parevano costringerlo ad abbandonare la musica, egli ritornò alla composizione sacra, con la quale aveva anzi dato prova delle sue incipienti qualità musicali.

Nell'estate del 1808, si trovava nel castello del principe di Chimay, che lo aveva ospitato, sperando che in quella magnifica dimora si sarebbe rimesso in salute. Cherubini, che non voleva più sentire parlare di musica, si dedicava a ricerche di botanica — scienza che lo interessava — passando gran parte della giornata a completare un suo famoso erbario. Ma ricorrendo la festa di S. Cecilia e volendo degnamente celebrarla, gli abitanti del paese si rivolsero a lui pregandolo di scrivere una messa. Egli rispose con un rifiuto netto.

Ma il giorno dopo, invece di fare la solita gita nei campi, il musicista passeggiava inquieto nel parco della villa. La principessa di Chimay lo sorvegliava, e senza parere mise della carta da musica su un piccolo tavolo, vicino al quale Cherubini era solito sedersi. Trovandosi più tardi nel luogo consueto; mentre nessuno pareva occuparsi di quello che faceva, egli prese la carta cominciando a tracciarvi le prime grandi linee della partitura. Anche qualche tema fu segnato... Dopo tre giorni Cherubini chiamò l'amico Auber, pure ospite dei principi di Chimay, e gli mise sotto gli occhi un *Kyrie* a tre voci ed orchestra. Tanto Auber, come gli illustri castellani, videro il loro voto esaudito ed insisterono presso Cherubini perchè continuasse la sua opera. Così dopo il *Kirie* fu composto il *Gloria*, e il 22 novembre, per la festa di S. Cecilia i due pezzi furono eseguiti nella chiesa di Chimay. Al musicista era mancato il tempo di completare la messa; ma appena tornato a Parigi terminò il suo lavoro, e le composizioni di Chimay divennero i primi pezzi della celebre *messa in fa*, che nel marzo del 1809 fu eseguita a Parigi nelle grandi sale degli stessi principi protettori, collocando il suo autore fra i migliori compositori di musica sacra dell'epoca.

Nella sua prima grande composizione da chiesa Cherubini, pur non distaccandosi dalla severità e dalla purezza dello stile che gli era propria, voleva che la sua musica esprimesse il senso drammatico delle parole e voleva che gli andamenti del contrappunto e della fuga, sostenuti da una strumentazione ricca e vivida, fossero capaci di dare ancora vita al testo della messa, senza che esso si piegasse a sistemi ormai troppo adusati. Quindi, pur non rinunciando alla polifonia, che sentiva arte strettamente legata all'espressione di sì grandi sentimenti, intuiva la necessità di piegarla al particolare modo di sentire del suo talento artistico e del suo tempo. Questo, nonostante le diversità notate, non era in opposizione con le sue idee, poichè sarebbe errore considerare l'opera del Cherubini divergente dall'epoca in cui egli visse«. Egli fu un musicista dell'ottocento: non si lasciò travolgere nè dalla moda, nè dalla facilità dei gusti; ma non fu un musicista d'avanguardia nè un caposcuola tale da poter dar di svolta a determinate finalità artistiche facendone subentrare delle migliori. Nonostante, raccolto in se stesso e pensoso dei destini dell'arte, egli rappresenta la tradizione classica e l'espressione di una forte personalità in un'epoca in cui troppo facilmente si cercava accontentare il gusto del pubblico abbandonandosi al successo effimero.

Dopo aver composto altre due opere teatrali: *Pigmalione* e *Les Abencerrages*, Cherubini si dedicò, quasi esclusivamente, alla musica religiosa. Nominato maestro di cappella di Carlo X e di Luigi XVIII, scrisse per disimpegnare il suo ufficio un numero straordinario di composizioni sacre: pezzi staccati, ↑ibè *Kyrie, Gloria, Credo, Litanie, Tantum ergo ecc.* e *salmi, mottetti e messe.* Fra quest'ultime, due opere specialmente meritano di essere ricordate: il *Requiem* a quattro voci e orchestra, composto per essere eseguito il 21 febbraio 1816, nella basilica di Saint-Denis, per l'anniversario della morte di Luigi XVI; e la *Messe solennelle du sacre de Charles X*, che fu eseguita a Reims, il 29 maggio 1825, per celebrare l'incoronazione di questo re. Tale opera emerge per la quantità e la chiarezza delle idee, per la ispirazione forte e sentita, che fa raggiungere al musicista le vette dell'espressione mistica e l'altezza della pura contemplazione.

*

Il *Requiem* di Cherubini è giustamente considerato una delle più importanti opere religiose della prima metà dell'ottocento. Forse l'evocazione della tragica fine del re, fece trovare al musicista gli accenti più appropriati per esprimere lo strazio del dolore, contenuto però nel sentimento della rassegnazione cristiana e della sua elevazione verso l'amore divino. L'opera è improntata ad uno stile solo. L'espressione è intensa, efficace, ma non esuberante; tale da mantenere la composizione in una grande sobrietà di linee che la elevano all'altezza dei grandi capolavori dell'arte sacra. La strumentazione è toccante; selezionata nelle diverse necessità timbriche, che fondendosi con le voci formano l'atmosfera necessaria ai varii momenti d'espressione.

Nell'*Introibo* la preghiera è mesta e raccolta; nello svolgimento polifonico del *Te decet* tende ad innalzarsi con impeto, presto troncato da un commosso ritorno della frase iniziale. Nonostante l'intimo raccoglimento — che prepara l'ascoltatore al dramma umano e divino narrato dal sacro testo — il pezzo è animato da varia espressione; sia per la diversità dei temi e degli svolgimenti, come per l'alternativa dei passi polifonici, dell'entrate fugate e degli appropriati movimenti orchestrali. La conoscenza della polifonia antica aiuta l'autore — che pure adopera mezzi personali — nel moto naturale delle varie parti e nel raggiungimento di effetti significativi — l'uso di mezze frasi, cadenze interrotte ecc. — che danno varietà ed anima allo svolgimento della composizione.

Il *Graduale* è un pezzo breve; calmo e fervido. Per tutte le *messe da requiem* il *Dies irae* costituisce la parte essenziale della composizione, quella che ne riassume ogni finalità. Per l'elevatezza delle immagini contenute nel testo sacro, per il contrasto fra il timore degli eterni gastighi e la speranza di esser salvi, per la contemplazione dell'ultimo limite al quale può giungere il pensiero umano arrivando alle soglie estreme di tuttociò che è limitato e comprensibile ed avvicinandosi all'universale ed all'eterno, costituisce una delle manifestazioni più alte alle quali l'arte può dare espressione e vita. Ogni compositore che si accinge a musicare una *messa da requiem* posa il suo primo pensiero sul *Dies irae*. Anche nel *Requiem* di Cherubini, esso è esteso, vario; maestoso nell'entrata squillante delle trombe, che sembrano portare ogni anima a meditare sull'estremo giudizio; delicatissimo nel passo *Mors stupebit*, nuovamente energico nella frase *Liber scriptus*, che riprende lo spunto iniziale, ma trasportandolo una terza più in alto ed animandolo di nuovo impeto e slancio. L'espressione martellata e tragica continua nel *Rex tremende*, per piegarsi poi dolcissima nel *Salva me*, contrito passo che ricorda gli accenti mesti di numerose pagine bachiane. Raccolta è la parte affidata ai solisti, basata sullo stesso movimento orchestrale e alternata con passi duettanti. Nell'*Inter oves* entrano di nuovo tutte le voci, che il canone mano a mano allarga, arrivando con l'aiuto dell'orchestra al fiammeggiante *Confutatis maledictis*. Dopo l'intonazione omoritmica dell'*Oro supplex*, si svolge il *Lacrymosa*, che chiude con vera larghezza espressiva la bella parte della grande composizione. Musicalmente essa ha pure il merito di non abusare delle immagini successive create dai varii versetti, ma di dividere la preghiera in grandi strofe, animate da particolare e coerente espressione.

Fra le altre parti si distingue il *Pie Jesu*, fusione commovente di melodia e di delicate armonie che con la dolcezza degli impasti sonori forma una pagina di vera e delicata poesia.

Compositore di larga fama, che lasciò la sua impronta in più rami dell'arte musicale, Luigi Cherubini, distaccandosi dai contemporanei, doveva emergere nell'arte sacra, lasciando pagine che meritano lo studio e l'ammirazione della posterità.

B. Becherini

Catastrofico nubifragio
in territorio turco

ISTAMBUL, 12 sera

Un nubifragio eccezionale durato 24 ore ha provocato gravissime inondazioni nel territorio di Confi e di Hatay. Una trentina di villaggi nei distretti di Antiochia e di Alessandretta sono rimasti distrutti dai vortici dei torrenti straripati che hanno inondato e distrutto completamente il fertilissimo terreno agricolo dei due distretti. Non si sa ancora se vi siano vittime umane e si spera che le popolazioni dei paesi colpiti siano riuscite a sgombrare le loro abitazioni prima del gravissimo sinistro. Anche la città di Antiochia ha subito danni notevoli.

Il 70% circa della popolazione della Corea è dedita all'agricoltura. Il prodotto principale è il riso. Qui alcuni agricoltori sono al lavoro per la battuta del prezioso raccolto.

DALLE RIVE TIBERINE

Là sul belvedere di Giove
narrano i vecchi le leggende dei padri

GIOVE UMBRO, febbraio

Neppure se ti metti a sfogliare con la massima diligenza tutte le monografie della benemerita Consociazione Turistica Italiana riesci a trovare qualche notizia intorno a Giove; o meglio, impari che si trova a Km. 40 da Terni, è sito su un colle alto m. 292, conta all'incirca duemila abitanti; e poi P3 T5t; A. per St. di Attigliano Bomarzo Km. 65 ed Amelia; alcune altre sigle abbreviatrici che chi le capisce è bravo e sei al punto di prima; cioè Giove Umbro non puoi assolutamente immaginarlo poichè la guida non specifica affatto se si tratta di un paese antichissimo o sorto da poco, se vi sono particolari bellezze artistiche e naturali, se vi è insomma un po' di quel «clima» che caratterizza nel suo splendore quasi ogni punto della magnifica Italia nostra.

Quindi per immaginare Giove bisogna che tu lo veda con gli occhi fisici e per vederlo bisogna che tu vada ad Attigliano e lì, lasciata la ferrovia, te ne monti sull'autobus o sul dorso di un muletto che ti portano, l'uno più velocemente, l'altro più romanticamente, per una brutta stradetta tutta svolte brusche, e pericolosi precipizi e pauroso contorno di burroni, per una di quelle stradette di montagna che non son mai piane manco per un metro e mostrano le loro nude ossa nei sassi levigati dal rotolio e dalla pioggia. Ma giunto alla fine del tuo viaggio ecco che ti si offre una ricompensa adeguata: il belvedere. Certamente questo spiazzo, questa minuscola piazzetta a picco sul verde dell'Umbria e dei colli laziali, è di remota epoca e ne son testimoni l'antico, vastissimo palazzone di secolare famiglia patrizia romana che sorge lì di fianco e le stradette che partonsi dal belvedere per portar su, erte e disagevoli, nei meandri degli abituri modestissimi della parte più vecchia e cadente di Giove; stradette che portano ancora indubbi i segni della pavimentazione romana.

Il forestiero di turno

Tu sei il «forestiero»; ne capiterà uno ogni tre mesi e quello deve servire per le chiacchiere dei tre mesi dopo; se poi un forestiero salta il turno, allora son guai perchè bisogna fabbricare nuove ipotesi e costruire nuove teorie sull'ultimo che degnò di sua pur breve sosta lo sperduto paesino umbro. Non mi sono ancora rimesso dall'impressione fortissima che ricevo dalla visione che si spiega sotto di me, non ho ancora potuto distinguere i colori precisi dei riflessi solari sulle vivaci acque del tortuoso Tevere che fa capolino qua e là di tra l'uno e l'altro colle, non mi son potuto appieno convincere di riconoscere nel minuscolo gingillo laggiù in fondo il grosso locomotore e le lunghe vetture della Firenze-Roma, ed ecco che sono costretto a tralasciare l'osservazione ammirata della natura per guardare gli uomini. Lì, alla mia destra, venuto forse su di là sotto, dalle «pozzolane», antiche tombe dell'epoca romanica o preromanica, è sbucato fuori un antico sabino, etrusco, romano, quel che volete voi insomma, ma non certo un individuo dell'epoca nostra.

Ha uno strano naso aquilino sovrastato da un'ampia fronte sulla quale piovono candidi capelli; un pizzetto, pure di bianco pelo, e due modici baffi terminano di delineare le linee facciali; sopra al tutto uno strano cappello nero, a tesa larga ma piuttosto basso che ricorda quello in voga presso i «carbonari» del glorioso Risorgimento; il braccio destro, con gesto ampio e solenne, porta sulla spalla sinistra l'estremo lembo di un lungo mantello, quasi romana veste senatoriale, che copre la modernità dei calzoni e fa appena intravedere i neri stivaletti, strani sandali invero; lo sguardo del vecchio è, certo senza sua volontà, quale quello di un dominatore; è il signore della regione umbra e laziale che scruta dall'alto del suo possesso ciò che di noto ma sempre di nuovo la «sua» terra gli esprime; numera i greggi che lenti pastori coperti di pelli portano su pei colli nei quali è incassato il turbolento Tevere, osserva i buoi dalle lunate corna che ora, al tramonto, rientrano nella fumida stalla; si sofferma, il suo sguardo... ma no, non vede proprio niente di quanto detto sopra, non scruta nulla, non osserva affatto i buoi; perchè greggi, pastori, tutto infine è roba d'altri tempi; ora laggiù è la ferrovia, su per la strada che vien da Attigliano s'inerpica, un po' brontolando, una sconquassata e antiquata «509»; e il vecchio bianco per antico pelo non è sorto per magia da un antico monumento funebre ma è giunto a pochi passi da me con le sue gambe, modestamente, da un umile negozietto dentro al quale erano in sette od otto a discutere di tutto e di nulla, dalle più meschine chiacchiere di paese a strane teorie della «scienza spiegata al popolo» o della «filosofia alla portata di tutti».

Manovre d'accostamento

Ora però c'è il forestiero, occorre agire, andargli vicino, cercare di attaccar discorso e sapere chi è e cosa viene a fare qui a Giove; è arrivato insieme al dottore di Attigliano; che sia un dottore anche lui? e se invece fosse uno di quelli che misurano tutta la terra o, meglio ancora, uno delle ferrovie?

Non occorre essere degli ingegni superiori per capire tutte le manovre di accostamento dei paesani meno affaccendati: oltre al vecchio dal severo volto, che ora però è tutto un propiziatorio sorriso, vi sono, lì intorno a me, un paio di giovanotti modernizzati, tre o quattro grassi uomini di mezza età ed un mocciosetto di una dozzina d'anni che, più inconscio e perciò più ardito, osa mettersi proprio sotto al mio naso per rimirarmi a tutto suo agio; i curiosi paesani parlano fra di loro, si scambiano i semplici frizzi degli uomini semplici, sempre quelli, non mutati in nulla se non nei riferimenti, da quelli di due secoli fa; il vecchio mi fa sapere che ha fatto tutta la passata guerra in una fureria pavese, là «nelle Lombardie» e che persino i caporali si facevan spesso scrivere da lui le lettere; e poi, adesso ha settantanni ma la Messa in latino ancora la sa servire; uno dei giovanotti mostra meno curiosità ed è un po' sdegnosetto e disprezzante verso i ricordi del vecchio; lui è stato in Albania, da poco è tornato ferito ed ormai è abituato alle città d'oggi. Insomma, dopo una mezz'ora so, anche se non l'avessi desiderato, la storia di tutta questa brava gente ma loro non sanno ancor nulla di me; ma non s'impazientiscono, chè tanto prima o poi dovrà cascarci per forza, il forestiero, a parlare di sè. Purtroppo, disgraziati loro, stavolta han da fare con uno che vuole ascoltare, che vuole materia per i suoi articoli, ma che non ha proprio nessuna voglia di dar lui materia se non agli articoli almeno alle chiacchiere paesane; sarebbe un invertire le posizioni.

Finora di veramente interessante non è saltato fuori nulla ma ecco che all'improvviso, per non so quale storia di paure e di fantasmi, il vecchio bianco accenna ad una leggenda locale; la matita mentale è appuntita, pronta, e schiera sulle sconnesse tavole della memoria tanti piccoli fili di seta; ad ognuno è ricollegato qualcosa; oggi da paziente orditore, ho messo sul telaio tutti quei fili e, speriamo senza troppo disordine, ecco qui ricostruita la fosca e soave leggenda.

«Eran sempre state amiche, le due famiglie; ma un giorno il figlio di Pietro va a far pascolare il suo gregge su un campo ove da anni soltanto le pecore di Giacomo avevan sostato nella serena pastura; di lì cominciano i ripicchi fra le due famiglie di pastori; dapprima son meschine discussioni, poi si passa alle minaccie sinchè, un triste giorno, Pietro incontra Giacomo nella foresta; fra i due s'accende una lite più forte del solito e ad un certo momento Giacomo, esasperato, cava la roncola dalla cintura e cala un colpo rabbioso sul collo del nemico; un frastuomo di rami violentemente scostati segna la pazza fuga dell'assassino che sente dietro di sè, dentro di sè, l'ultimo sguardo della sua vittima. Nerio, figlio unico di Pietro, accorre al rumore e trova il padre morente; cerca di fermare il sangue che esce dalla ferita e nello stesso tempo di udire le rotte parole che escono dalla gola squarciata insieme al vermiglio fiotto; ma ormai è tardi; il pastore Pietro muore fra le braccia del figlio che, col cuore straziato dal dolore ma già indurito dall'odio, succhia con l'ultimo bacio il sangue del genitore e sulla sua memoria giura di non presentarsi più alla madre se non dopo aver compiuto la sua terribile vendetta.

Passa alcun tempo; il fuggitivo Giacomo non trova posa e sempre più affannosa si fa la sua fuga; vaga per tutta Italia e infine s'imbarca per la lontana America onde cercare di mettere l'oblio di un Oceano fra sè e l'incalzante vendetta.

Nerio, che anch'egli non trova pace nella ricerca, a forza d'interrogare riesce a sapere nuove del nemico e lo segue. Ma se qui in Italia non difficile fu trovare i segni del passaggio del nemico, molto più grave è l'impresa là nell'America del Sud, fra gente di cui non puoi conoscere bene la lingua ed in un territorio enorme con case distanti talvolta giorni e giorni di cammino. Ma Nerio ha ormai preso una risoluzione incrollabile; nè le lettere della madre incitanti al perdono riescono a fargli mutare divisamento; egli risponde infatti terminando ogni lettera con queste parole:

Mamma, nella mia gola è il sangue di [mio padre;
E' amaro come il tosco e brucia come il [fuoco;
Solo il miele ed il ghiaccio del sangue [del nemico potranno ristorarmi.

Mamma, prepara il pane...

Ma una notte avviene finalmente, vari anni sono passati, l'incontro fra Giacomo e Nerio; l'assassino, preso dai rimorsi che gli hanno scavato le gote con unghie di acciaio e gli hanno carpito il sereno azzurro degli occhi, è lui stesso che si mette in cammino per offrirsi al figlio della sua vittima; ma proprio nei pressi della casetta di Nerio è un valloncello mezzo nascosto da folti arbusti ed il vecchio pastore precipita nel fondo ove resta gemente per la gamba destra spezzata. Giunge Nerio, richiamato dai lamenti, si carica sulle spalle il ferito e lo porta in casa ove l'adagia sul suo giaciglio. Col braccio destro alza la lucerna per vedere il ferito ed i suoi occhi si sbarrano nella visione del nemico; lascia la lampada, serra il coltello col solido pugno; il suo cuore fa un tuffo nel sangue; ma lo sguardo di Giacomo dice troppo, racconta inenarrabili angoscie di rimorso, lunghi anni di preghiera ed espiazione, umile e pronta offerta alla vendetta del nemico; la mano di Nerio s'apre, il coltello cade con secco colpo; il cuore si stupisce per la lacrima solcante la guancia e il braccio, già levato nel gesto di morte, si meraviglia nel rincalzare le coltri al letto del ferito. Al mattino i due si abbracciano e si raccontano i lunghi anni di patimenti; e Nerio scrive alla madre:

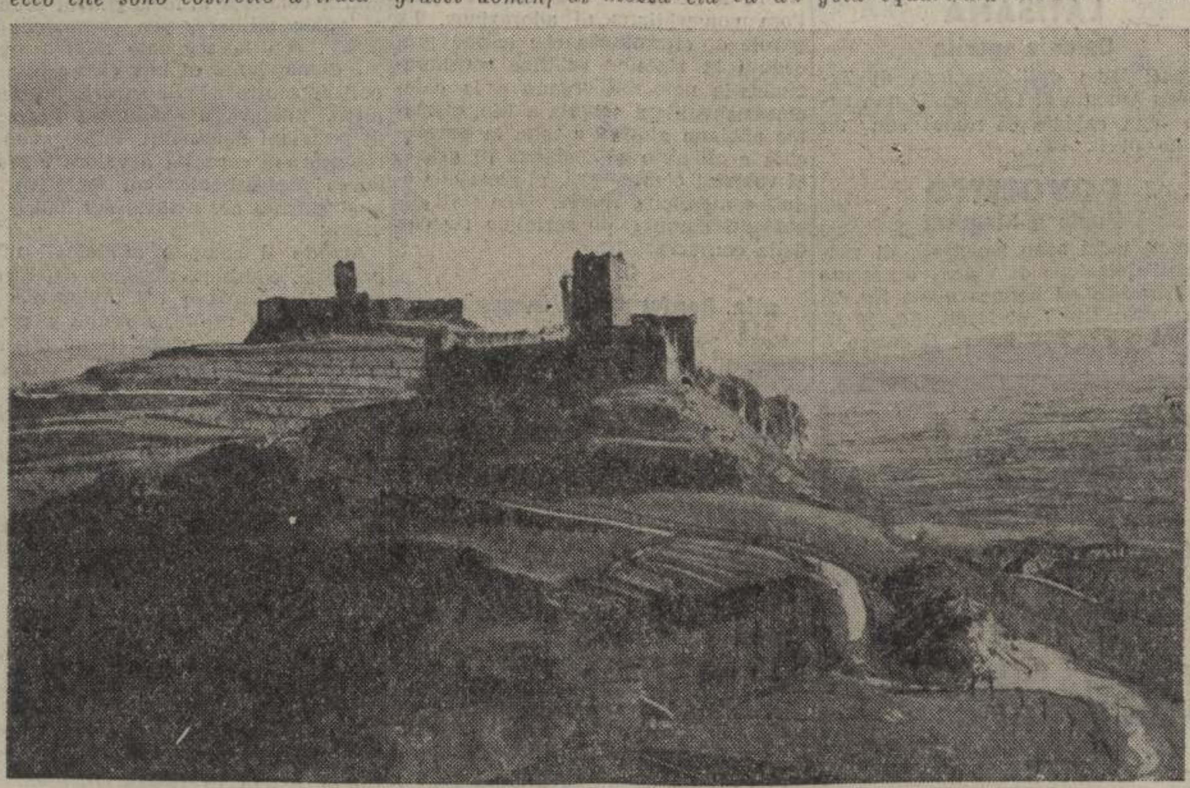
Mamma, prepara il pane; mamma, pre- [para il fuoco;
Il figlio tuo ritorna, e ritorna cambiato.
Non più vendetta spinge l'anelante suo [cuore;
Ormai sono passati tutti gli odii e i do- [lori;
Mamma, prepara il pane; mamma, pre- [para il fuoco.

Ma ritornato a casa Nerio trovò il fuoco spento e il pane duro; da un giorno una pesante lastra, là nella chiesa di S. Maria del Salvamento, tiene a lui lontane le braccia della madre. Nerio aveva vissuto soltanto per l'abbraccio, aveva perdonato soltanto per quel viso; ed ora, oh sì, di certo ell'era in Paradiso, la mammina sua dolce; era là con la Madre e la Sposa più Grande; ma non poteva dire nulla al suo caro figlio, al figlio ritornato. E Nerio singhiozzava, stranito e dolorante, singhiozzava di giorno, tutta quanta la notte: «Levate questa pietra, mia madre è ancora viva; la sento che mi chiama e all'abbraccio m'invita; levate questa pietra». Gli amici, impietositi, vollero accontentarlo; fu sollevata la fredda lastra di marmo e si vide che sotto, nella nicchia, la madre aveva spinto; le braccia erano tese in sovrumano sforzo, le labbra erano aperte nell'ultimo richiamo...

E da allora nessuno fu più colà sepolto; i morti furon messi nella terra, deposti sotto i fiori, e una croce li addita alla pietà di tutti; sotto al verde dei campi, sotto all'oro del sole, riposano sereni, i ricordi che i morti lasciano a chi rimane; mentre l'anima loro buona l'accoglie Dio, là nell'alto del cielo».

Questa una delle tante leggende dei padri che i vecchi narrano, là, sul belvedere di Giove...

Filippo Stefoni



Fascino di memorie e suggestione di panorami

Figaro nella storia

L'università dei barbieri

Nella storia delle Arti e delle Professioni, a quella dei barbieri e parrucchieri spetta indubbiamente un posto di primo piano, e ne abbiamo conferma in una pubblicazione, uscita in questi giorni, e dovuta ad un parrucchiere milanese: Guido Chapon. Oltre duecento pagine, corredate di 121 illustrazioni, nelle quali l'autore ha tracciato la storia dell'arte dell'acconciatura e del barbiere, dall'origine ai tempi nostri.

Varrone in «*De rustica*» dice: «Vuolsi che i primi barbieri siano venuti in Italia dalla Sicilia nell'anno 300 a. C., come risulta da una iscrizione pubblicata ad Ardea, e che ve li abbia condotti Publio Ticino Mena». Per quanto, tale documentazione sia importante, non deve però essere presa alla lettera in quanto anche prima del 300 a. C. i Romani ed i popoli originari hanno avuto cura delle loro barbe e dei loro capelli, e questo è dimostrato dalle pitture e sculture dell'epoca etrusca nelle quali, è evidente, una certa ricercatezza nella acconciatura.

Certo si è che con l'affermarsi ufficialmente, l'arte della acconciatura e del barbiere, prese subito rapido sviluppo e le prime botteghe di barbiere, che allora si chiamavano «Tonstrina», furono subito molto ricercate ed erano il punto di convegno per la toletta personale mattutina. Qui si acconciavano capelli e barbe, si tagliavano unghie, si tingevano capelli; e si conoscevano gli avvenimenti della città imperiale e i pettegolezzi dell'alta società, leggendo i famosi «*Acta diurna*».

Tale «giornale» era compilato dai questori e dai prefetti e distribuito nei luoghi pubblici, e specialmente nelle botteghe di barbiere riconosciute come luogo di convegno.

Questa è la prima forma conosciuta, dell'arte del barbiere con bottega aperta a tutti. Con l'andare dei tempi, lo sviluppo dei commerci, favorito specialmente dalle Crociate, fece anche che le arti ed i mestieri, prendessero una maggiore consistenza. Venne sentito il bisogno di associazione fra quanti esercitavano un mestiere identico od affine.

Ecco sorgere le Corporazioni con i propri statuti, i propri patrimoni ed anche una propria chiesa.

Interessanti sono i documenti che Guido Chapon fa conoscere sulle Corporazioni.

E veniamo a sapere che gli antichi statuti dei barbieri e parrucchieri constavano di 85 articoli. Si sa che in antico barbieri, chirurghi e flebotomi formavano una sola Corporazione.

A Milano, nel 1547, i barbieri vogliono star da soli; e dànno alla loro associazione il solenne e pomposo nome di «università», retta da un «abate».

E l'«università» è stata sciolta alla fine del '700.

G. R.

La morte cristiana
di Teresa Labriola

ROMA, 12 sera

E' deceduta Teresa Labriola, dopo una lunghissima e crudele malattia, sostenuta, fra gli stenti e la solitudine, con la più cristiana rassegnazione. Prima avvocatessa d'Italia, studiosa di questioni sociali, economiche, politiche, ella aveva chiesto al lume della ragione la risoluzione dei più ardui problemi della vita e fu sempre intonata ad un alto spirito di carità, che la portò via via a rinunziare e spogliarsi, a favore degli altri, di quanto aveva costituito il benessere e la agiatezza della sua vita.

A questo profondo spirito di carità si deve certo — leggiamo nell'*Osservatore Romano* — il risveglio inaspettato della fede di Cristo, che l'agitò prima come un'ansia di verità e poi la rese umile ai piedi dell'altare. Nel maggio scorso ella infatti chiese di accostarsi alla Cresima e alla Mensa Eucaristica. Da allora le sue sofferenze, già sopportate con stoica rassegnazione, furono offerte con cristiano eroismo al Signore; e quanto più il corpo languiva e deperiva, tanto più la mente si elevava ai divini misteri. Gli ultimi mesi di questo suo passaggio terreno furono tutta una edificante ascesa. Quando non potè più leggere, scongiurò che le leggessero ancora delle pagine sacre; e la vita di S. Teresa d'Avila fu l'ultimo cibo del quale ella, con estrema commozione, nutrì il suo desiderio di bellezza e di verità. Si spense, così, serenamente nella corsia di un ospedale, dopo una vita di celebrità e di larghezza, in perfetta umiltà e in povertà perfettissima.

Viaggi nuziali per Roma

ROMA, 12 sera

Nel mese di gennaio u. s. sono stati venduti numero 164 biglietti ferroviari di prima classe e nr. 1886 di seconda classe e nr. 545 di terza classe per viaggi di nozze la e per Roma. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1923, hanno fruito delle speciali riduzioni delle FF. SS. numero 283 mila diciassette coppie di sposi delle quali nr. 3003 provenienti da località di confine.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il Friuli è orgoglioso dei suoi alpini

La sottoscrizione continua oltre le centomila lire

Le pagine di gloria scritte col sangue dell'eroismo dagli Alpini friulani, sulle montagne d'Albania, sono pagine scolpite per la grandezza della grande Patria, ed hanno infiammato l'animo del Friuli.

Gli Alpini della «Julia» sono scesi dalle montagne e dai centri della Provincia e sono partiti per il combattimento con il motto: «Vincere o morire!».

L'alpino friulano è in piedi ed eroicamente combatte. «Fuarce Cividat, fuarce Glemone, fuarce Tolmiezl». Il Friuli tutto è con voi!

Alla «baita» le sottoscrizioni continuano senza posa. E' il riconoscimento dell'amore del Friuli per i suoi granitici Alpini.

Siamo a quota 108.000. Si va, ancora, oltre!

I Prelittoriali femminili

Martedì nella Sede del Guf si sono svolte le gare teoriche per telefoniste. Presso il Municipio si sono svolte le gare pratiche.

Prima classificata è stata Macor Renza; seconda è stata Wilma Rossetti.

Presso la Scuola «P. Valussi» si sono svolte le gare per dattilografe. Ecco la classifica: 1) Celona Rosaria; 2) Adorinni Marta; 3) Dentesano Jolanda; 4) Di Bernardo Delia; 5) Cozzutti Elda.

La scomparsa di L. Biavaschi

E' giunta notizia che a Gordona (Sondrio), lunedì è morto il signor Biavaschi Lino, padre del comm. avv. prof. Giovanni Battista Biavaschi.

L'estinto godeva larga stima; era conosciutissimo per le sue elette virtù. Era nato 86 anni or sono; aveva speso tutta la sua esistenza nel lavoro. Cristiano di carattere, di fede integerrima, aveva educato i figli con grande rettitudine ed amore.

La sua scomparsa ha destato vivo compianto.

Ai congiunti, ai parenti ed in special modo al comm. avv. G. B. Biavaschi esprimiamo le più sentite condoglianze.

Concerto Brunelli

Domani sera, alle 21, nella Sala del Palazzo della Provincia, il noto violoncellista Brunelli Nerio sosterrà il V. concerto della stagione.

Al piano sarà Simonelli Riccardo.

"Lectura Ducis,,

Domani sera, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico il prof. G. Capitolo terrà la seconda lezione della « Lectura Ducis ». Parlerà sul tema: « La visione della vita nella dottrina del Fascismo del Duce ».

Borsa missionaria salesiana "Madonna di Castelmonte,,

Somma precedente L. 8.342.

Casterretto Mario, tutti i suoi risparmi 44.60 — G. Centa in morte del cugino Gris Mario 10 — Unione ex allievi D. Bosco di Udine in memoria del proprio amico ex allievo Gris Mario L. 10.

Totale L. 8.406.60.

Sport

Commento

La partita di Brescia poteva andar meglio. Bisogna proprio convenire che quest'anno, l'Udinese è perseguitata da una buona dose di sfortuna.

Sul campo delle « *rondinelle* » bresciane l'Udinese ha combattuto con ardore, piena di vitalità, lasciando la migliore delle impressioni.

I bianco-neri hanno manovrato con buon accorgimento; imbrigliando più di una volta i quotatissimi avversari. L'esperimento Della Rosa pare abbia lasciato buona impressione. Domenica certamente egli sarà riconfermato. Abbiamo sciupato il solito rigore, che poteva portare l'Udinese alla pari. Fa niente! Verrà il momento buono anche... per Zorzi!

Tutti sono d'accordo che deve venire l'auspicato risveglio. Speriamo, anzi auspichiamo che sia domenica poichè sul « Moretti » *verrà il Padova!*

Domenica il nostro Polisportivo sarà teatro di un avvenimento eccezionale.

Sezione Propaganda

Campionato Ragazzi — Si omologano le seguenti gare: Udine-Gloria 7-0; Salvato-Littoria 1-0; Giorgini-Augusta 2-0 (per rinuncia).

Gara Giovinezza-Savoia: Constatato che nessuna delle due squadre si è presentata in campo per disputare la gara a margine si infligge l'ammonizione solenne alle due squadre; si rimanda la gara non effettuata a data da destinarsi.

Si ammoniscono i giocatori Cargnelutti Dino (Salvato); Petrei Giovanni (Littoria) e Loschi Luciano (Gloria).

Calendario partite di domenica 16 febbraio c. a. — Gloria-Giorgini (Campo Edera, ore 10); Savoia-Salvato (id. ore 11,15); Augusta-Udinese (Campo Moretti, ore 13,30); Giovinezza-Littoria (Campo S. Giusto, ore 13,30).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
12 Febbraio 1941-XIX

NATI	12
MORTI	16
MATRIMONI	9

In margine al movimento catechistico

Ho letto con vero piacere l'articolo di «Demetrio»: In margine al movimento catechistico, apparso sull'Avvenire del 9 corrente. Condivido e sottoscrivo a due mani le idee dell'articolista. Esse rispondono ad un profondo senso di esperienza e di realtà pratica. Aggiungo che, secondo il mio debole parere, una delle cause dell'ignoranza religiosa dei nostri fedeli è anche la molteplicità dei testi e la varietà delle formule. Se il testo fosse unico e le formule uguali ed immutabili, l'istruzione religiosa sarebbe molto facilitata in famiglia, in chiesa, nella scuola, nella A. C.

Ho sott'occhio un testo nazionale francese di catechismo: testo unico, completo, chiaro, ben rilegato, con l'aggiunta delle preghiere più comuni. E' un testo ideale. In questi tempi di dinamismo non potremmo anche poi orientarci verso un testo nazionale, come era nelle sante intenzioni di Pio X?

LAURO

DALLA PROVINCIA

PONTEBBA

La celebrazione dell'XI Febbraio

Unendo in un'unica manifestazione la festa della Madonna, l'annuale della Conciliazione e una S. Funzione propiziatrice per Reparti Militari partenti convennero a questo Santuario tutte le Autorità politiche, militari e civili con una folla di popolo devoto e orante.

Alla S. Messa celebrata dal Rev.mo Pievano Custode, parlò con fiamma d'apostolo il Ten. Cappellano Militare D. Leonello Del Fabbro, esaltando nella Conciliazione il dono di Dio all'Italia nuova, e incuorando combattenti e popolo alla fiducia più salda nell'avvenire della Patria. La S. Funzione, accompagnata da scelta musica liturgica eseguita da Militari e da Aspiranti, si chiudeva con preghiere pei Combattenti partenti e con la Benedizione Eucaristica.

Nell'occasione il Fascio Femminile distribuiva ai partenti cose necessarie e l'Imagine e la Medaglia della Madonna di Pontebba, e inviava a tutti i Combattenti paesani un pacco di vestiario di lana.

SACILE

Commemorazione verdiana

Quanto prima Sacile commemorerà il 40.o anniversario della scomparsa del Grande Maestro di Busseto. Sono allo studio i vari numeri del programma, comprendente cori e pagine immortali di Verdi. Inoltre un illustre oratore terrà una conferenza commemorativa.

Principio d' incendio

Nella notte da sabato a domenica u. s. nel laboratorio di sarto del sig. Piccin Giovanni, sito in Via Roma, si sviluppava, per cause non ancora precisate un incendio, che, per fortuna, è rimasto circoscritto alla sola stanza-laboratorio.

L'odierna riunione dei commercianti alimentaristi

Tutti i commercianti di alimentari, i macellai ed i panificatori sono invitati alla riunione che si terrà oggi, giovedì 13 corr., alle ore 14.30, presso la locale sede della Delegazione mandamentale fascista dei commercianti, per importantissime comunicazioni. Nessuno deve mancare.

CIVIDALE

Messe di suffragio

Nella chiesetta della Casa di Riposo si è celebrata una S. Messa nel trigesimo della scomparsa del rev.mo Mons. Cappellari Padre Spirituale della Pia Istituzione. Assistevano i ricoverati, amministratori e parenti dell'Estinto.

Caduto per la Patria

E' stata data notizia ufficiale dell'eroica morte sul fronte greco di Miani Luigi di Giuseppe da Grupignano dell'8.o Alpini, Bataglione «Cividale». Al Caduto la riconoscenza della Patria, ai congiunti condoglianze.

Festività religiosa

Nella chiesa di S. Biagio in Borgo Brassana per la festa della Madonna di Lourdes preceduta da un triduo di preparazione tenuto dal Sac. Celso Don, si svolsero ieri solenni funzioni religiose. La Messa solenne è stata celebrata dal Decano della Basilica rev.mo mons. Liva. La Cantoria ha eseguito una messa del Sigenberger. Nel pomeriggio si svolsero altre funzioni cui hanno partecipato molti fedeli.

S. Valentino

Domani venerdì, festa di S. Valentino, in Borgo S. Domenico nella chiesa di S. Silvestro si svolgeranno solenni funzioni.

La sagra che è la quarta della stagione richiamerà certamente folle di fedeli.

Furto a Madriolo

Ladri ignoti hanno visitato nottetempo, la cantina di Macorig Angelo da Madriolo. Hanno rubato chilogrammi 25 di salami, Kg. 15 di cotechino; Kg. 30 di lardo, 2 prosciutti con un danno di L. 2000. Del furto si sta interessando la benemerita.

Due arresti

Sono stati arrestati Pellegrini Vittorio di Vincenzo e Roveredo Eugenio fu Angelo da Cividale; il primo per furto di circa un quintale di carbone in danno della Società Veneta, il secondo per correità in tale furto.

BUTTRIO

Furto in trattoria

Ignoti ladri sono penetrati, con scasso della porta di ingresso, nella trattoria al Campanile, gestita dalla signora Specogna Germina.

Hanno rubato una bicicletta, 2 bottiglie di liquori e 20 lire in spiccioli.

Il furto è stato denunciato.

FLAIBANO

La scomparsa di «Sior Santul»

Venerdì 7 c. m. alle 18,30, dopo di aver chiesto e ricevuto con edificante pietà i SS. Sacramenti, spirava serenamente il M. R. Sac. Domenico Pallavisini, nostro Parroco, il « Sior Santul ».

Era stato ordinato Sacerdote nel 1889. Dopo cinque anni di Cappellano a S. Maria di Sclaunicco veniva ad assumere la cura di questa Parrocchia. I quarantasei anni della sua vita pastorale in mezzo a noi furono un'unica giornata per lo zelo costante fino all'ultimo, sia per il decoro della Chiesa, come per la formazione cristiana del suo popolo e la costanza rettilinea del suo carattere. Gli emigranti, i poveri, i tribolati lo ebbero Padre in modo particolare. A lui si ricorreva in tutte le difficoltà; egli per tutti aveva la parola buona di conforto, e la prudenza illuminata che sapeva comporre tutte le discordie.

Ed ora un padre così buono e prudente non c'è più!

I funerali si svolsero imponenti il 10 c. m. La popolazione al completo con a capo le autorità, la partecipazione di 70 Sacerdoti, del popolo dei paesi limitrofi, delle Organizzazioni Cattoliche, Fasciste e combattentistiche anche dei dintorni, furono la più eloquente dimostrazione della stima e dell'affetto di cui era da tutti circondato il caro Estinto. Tutti questi sentimenti si manifestarono nella visibile, generale commozione che pervase ogni animo quando il Sacerdote officiante con brevi e toccanti parole rievocò la figura e l'opera dello scomparso.

E la commozione si rinnovò, quando il corteo imponente, ordinato giunse al cimitero e il Podestà cav. Cescutti prima che la bara scendesse nella tomba, porse un estremo cordialissimo saluto al Pastore buono, padre dei poveri e degli afflitti, auspicando che i suoi esempi ed i suoi insegnamenti fossero a tutti guida nella vita.

Il buon popolo di Flaibano piange la scomparsa del suo Pastore, nè potrà mai dimenticare la sua grande figura del Padre buono, saggio e zelante.

S. TOMMASO

Onoranze funebri ad un caduto

L'alpino Peressi Avelio di Angelo, della classe 1919, rimpatriato dalla Francia due anni fa colla famiglia, era stato arruolato colla classe del 1920. Da quattro mesi si trovava a combattere coll'8.o Alpini, Battaglione Gemona, sul fronte Greco-Albanese.

Il 20 gennaio venne a casa: la gioia fu purtroppo di breve durata! Infatti il 28 seguente, manifestatasi progressivamente una malattia contratta al fronte, veniva d'urgenza ricoverato all'Ospedale di S. Daniele. Ieri appena 15 giorni dopo decedeva.

I solenni funerali seguivano sabato 8 febbraio. Il mesto corteo s'è formato nei pressi dell'Ospedale ed è proseguito fino a S. Tommaso. Al confine del paese tutta la popolazione era presente con le Autorità Civili e Politiche del Comune. Le scolaresche e le istituzioni combattentistiche e cattoliche erano al seguito delle loro insegne.

Seguiva alla parrocchiale una solenne ufficiatura. Al Camposanto, mentre la lacrimata salma veniva calata, si faceva l'appello del Valoroso, che rientrato dall'estero, ha voluto servire la Patria ed offrire anch'egli la esistenza per la grandezza della Patria.

Il Signore accolga il suo sacrificio e conceda ai desolati genitori la cristiana serenità.

REANA DEL ROIALE

Primo Caduto per la Patria

E' giunta alla famiglia notizia ufficiale della morte al fronte del compaesano *Marchiol Rino di Giovanni*, appena ventenne, deceduto nell'Ospedaletto da campo N. 481, in seguito a gravi ferite riportate in combattimento. E' il primo Caduto del Comune di cui si abbia notizia.

Aveva appena vent'anni, ed all'appello della Patria aveva risposto con l'entusiasmo proprio dell'età e la consapevolezza e la decisione di compiere tutto il proprio dovere; dovere ora suggellato col sangue.

Educato nelle file dell'Azione Cattolica, e quindi ai sentimenti più nobili di Religione, Patria e Famiglia, conferma ancor egli col suo generoso sacrificio il tributo glorioso della Gioventù Italiana di Azione Cattolica in tutte come nella presente guerra, per i destini della Patria.

L'Associazione locale perde uno dei soci migliori, modesto ma fedele ed attivo, ed il paese uno dei giovani più stimati.

Sia pace all'anima eletta e generosa, del nostro caduto e conforto alla numerosa ed esemplare famiglia, tanto duramente provata.

LATISANA

Caldaia sparita

Ignoti ladri dall'abitazione di Zamarian Antonio di Latisana hanno rubato una caldaia di rame con un danno di L. 160.

POVOLETTO

Furto a Magredi

Ignoti ladri sono penetrati, di notte nell'abitazione di Vidoni Innocente da Magredis ed hanno rubato Kg. 20 di strutto; Kg. 7 di lardo, Kg. 30 di salumi e Kg. 2 di burro. Il danno è di L. 500.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La solennità dei SS. Martiri nella Cattedrale di Concordia

Lunedì prossimo, 17 corrente, ricorre la solennità dei SS. Martiri di Concordia. Le funzioni si svolgeranno nella Cattedrale con il seguente orario:

Ore 6: Inizio delle Sante Messe.

Ore 8: S. Messa celebrata dall'Eccellenza il Vescovo, con Comunione generale.

Ore 10,30: Messa solenne, durante la quale verrà eseguita la II. Pontificalis del Perosi, con scelti mottetti classici.

Ore 15: Vesperi e Panegirico dei Martiri.

Oltre quelle citate, ogni mezz'ora vi sarà una S. Messa, fino alle ore 12.

Un notevole numero di Sacerdoti saranno a disposizione dei Fedeli, per le confessioni.

L'offerta dell'uniforme a 70 Balilla poveri

Il locale Comando della Gioventù Italiana del Littorio ha offerto settanta uniformi nuove fiammanti ad altrettanti balilla delle scuole elementari che si trovano in condizioni disagiate.

La consegna ha avuto luogo alla presenza del vice comandante della G.I.L., ten. Bittolo Bon, del R. Direttore didattico, prof. Zanon, e del fiduciario dell'Unione delle Famiglie Numerose, maestro Perna.

La breve e significativa cerimonia si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

« Portogruaro grigioverde »

Nei prossimi giorni uscirà il grande numero unico « Portogruaro grigioverde » con scritti di Attilio Frescura, Innocenzo Cappa, Piero Bertoli, Lodovico Giacomuzzi, Antonio Piccolo, Teresa Pegoraro, Furio Caminotto, Sante Querin e di parecchi altri collaboratori.

Le quaranta pagine di questa interessante pubblicazione esaltano l'ora storica che viviamo, ricordano i caduti e i combattenti di tutte le guerre, celebrano il ventennale del Fascismo portogruarese, rievocano, con particolare riferimento agli autieri del II. Autoraggruppamento, tutti i militari che hanno sostato tra noi.

Il Numero che ha una geniale copertina del pittore Bray, contiene anche un'ampia documentazione fotografica.

Le prenotazioni sono aperte presso la Tipografia Castion di Carlo Ferrari.

Tesseramento degli agricoltori

Tutti gli agricoltori della zona sono invitati a ritirare la tessera dell'anno 1941-XIX. La tessera e l'abbonamento al notiziario costano complessivamente lire 4, per tutte le categorie di soci. Sono esonerati dal pagamento della quota-tessera: i mutilati e gli invalidi di guerra, i mutilati per la Causa fascista, i mutilati sul lavoro, i capi di famiglie numerose che abbiano a carico sette o più figli, le madri e le vedove dei Caduti.

Le tessere sono in distribuzione al locale ufficio di Zona (palazzo del Consorzio Agrario).

Ustioni di primo grado

I bimbi Piccolo Paolo, di anni 5, ed Elda di anni 8, residenti in borgo San Nicolò, per cause accidentali si rovesciarono addosso del brodo bollente. All'ospedale dove furono subito trasportati, i sanitari riscontrarono ai due piccini delle ustioni di primo e di secondo grado alle gambe, giudicate però guaribili in breve tempo.

PORDENONE

La soppressione della fabbriceria di S. Odorico di Sacile

Con decreto reale, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e ministro per l'Interno, è stata soppressa la fabbriceria di S. Odorico, che sorge nella frazione di S. Odorico di Sacile, in territorio della nostra diocesi.

Pordenone-Codroipo

Dopo la cocente sconfitta subita dai nero-verdi a Valvasone, sconfitta che non ha altra attenuante che le precarie condizioni di forma di parecchi giocatori impossibilitati all'allenamento dal fatto di trovarsi in grigio-verde, nessun'altra partita come quella che domenica prossima metterà di fronte il Pordenone al Codroipo sul nostro campo sportivo, sembra fatta per permettere alla nostra squadra una convincente ripresa. Perchè il Codroipo non sembra si trovi nelle migliori condizioni ma il suo nome è sempre quello di una delle unità migliori del girone ed ha fama di capacità e di solidità. E' prevedibile che la cattiva prova di domenica e forse l'indisponibilità di qualche elemento, porti ad un rimaneggiamento dell'undici cittadino la cui portata non ci è ancora nota ma che probabilmente dipenderà dagli assaggi sul terreno di questa settimana.

Il rovescio subito a Valvasone se ha tagliato fuori la nostra squadra dalla lotta per il primo posto, nondimeno non le preclude, a campionato così avanzato, il posto in finale, sempre chè in questa finale di campionato il cui calendario è favorevole ai nero-verdi, questi possono realizzare le possibilità di vittoria che la carta assegna loro ad onta di tutto.

L'odierna assemblea dei barbieri

Tutti i barbieri e i parrucchieri del Comune sono invitati alla riunione, che, come abbiamo annunciato, si terrà alle ore 14 di oggi, giovedì 13, presso la sede dell'Ufficio di zona dell'Artigianato (pizzale XX Settembre - palazzo Cossetti) per comunicazioni urgenti, riguardanti la denuncia dell'imposta sull'entrata che scade improrogabilmente il 20 corrente.

DALLA DIOCESI

MANIAGO

La consacrazione del popolo al S. Cuore

Domenica 9 corrente, dopo le quattro Messe parrocchiali e davanti al Santissimo solennemente esposto, ha avuto luogo la consacrazione del popolo al Cuore di Gesù, che si è rinnovata nell'ora pomeridiana di adorazione. Le parole di circostanza che hanno preceduto la ripetuta sublime consacrazione, le note dell'organo e la commossa preghiera elevata a Dio, speriamo abbiano giovato a tutta la parrocchia e ottenuto abbondanza di grazie al valorosi combattenti, ai gloriosi Caduti e all'amata Patria. Sono stati distribuiti cinquecento cartoline ricordo della consacrazione.

Offerte alla Conferenza Vincenziana

Sono pervenute alla nostra Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli le seguenti offerte: per onorare la memoria di Giovanni Coassin L. 25 ciascuno la moglie, il figlio Carlo, il figlio Silvio, la figlia Rosina, la figlia Luigina, la sorella Anna in Koderman, la sorella Elvira, la famiglia Mazzoli Gioacchino, la famiglia Luigi Locatello; per onorare la memoria di Agostino Centazzo L. 25 i figli e i nipoti.

Pure alla Conferenza Vincenziana, in occasione delle nozze della figlia Maria, la famiglia Fioretti ha offerto L. 200 in luogo dei tradizionali confetti.

ISTRAGO DI SPILIMBERGO

La sagra di S. Biagio

Con grande solennità e sincera partecipazione di tutto il popolo, fu celebrata quest'anno la festa del titolare della Parrocchia. Vennero celebrate 3 S. Messe per comodità degli operai e di quanti dovevano attendere ai normali lavori. Quella solenne, cantata dal Parroco, raccolse nella bella chiesa un foltissimo numero di fedeli che ascoltarono il panegirico tenuto quest'anno dal Parroco stesso.

Nel pomeriggio poi, durante la solenne ora di adorazione, il Parroco lesse l'atto di consacrazione del popolo al S. Cuore di Gesù per la vittoria e per i nostri soldati.

La Schola Cantorum eseguì scelta musica di Ravanello, distinguendosi per la delicatissima interpretazione e per il perfetto affiatamento. La riuscitissima festa era stata preparata da un triduo di preghiere e di predicazione.

La nuova campana

Per Pasqua squillerà nella nostra Torre la nuova campana rifusa per generosità dei fedeli e per concorso del Governo e di munifiche persone.

Sarà così risolto un problema che da tre anni pesava sul cuore di quanti amano il decoro della Casa di Dio e sentono nella voce armoniosa delle campane la voce della Chiesa Madre che parla al sentimento ed all'anima dei figli.

SPILIMBERGO

L'Ottavario

Dopo un periodo di incertezza, per la sopravvenuta indisposizione dell'Oratore prof. Don Ugo Masotti, l'Ottavario ha avuto inizio domenica scorsa e si svolge mentre scriviamo. Le prime prediche vennero dette da Monsignor Arciprete, mentre Padre Mauro Santolini, Benedettino, ha iniziato la propria missione mercoledì sera davanti ad un foltissimo uditorio.

Sin da domenica, però, il nostro popolo ha dato prova di amare e di volere questo riposo dello spirito intervenendo numerosissimo.

Oggi, domenica, l'Ottavario sarà chiuso con solennissime Funzioni in onore della Madonna.

Un nostro reduce

E' tornato in questi giorni dall'Albania, il mosaicista Canetti Pietro dell'84.o Regg. Fanteria (Divisione Venezia) che si ebbe nel fronte Greco congelati i piedi.

Al bravo giovane, che fa parte della nostra Associazione di A. C., il nostro fraterno saluto e l'augurio di completa guarigione.

Un nostro valoroso

Al Tenente Danilo Marin, figlio dell'Avv. Cav. Marco, è stata in questi giorni concessa la medaglia di bronzo al valor militare, per operazioni in A.O.I., con la seguente motivazione: « Comandante di una compagnia di polizia contro ribelli superiori di numero, iniziava e conduceva l'attacco di posizioni dominanti, impiegando il reparto con capacità e valore e sventando rapidamente un tentativo di aggiramento del nemico sul fianco sinistro.

Assolto il compito affidatogli malgrado la continua reazione del nemico che aumentava continuamente di numero, con calma, serenità e grande perizia, riconduceva il suo reparto alla posizione di partenza infliggendo all'avversario gravi perdite ».

Al bravo Avv. Ten. Danilo Marin, le nostre vive congratulazioni.

Principesco dono al Generale Merlo

Il Gen. di Divisione dei CC. RR. Gr. Uff. Luciano Merlo, nostro concittadino, ha cessato in questi giorni di appartenere — per limiti di età — ai ruoli della Riserva conservando il grado e l'uniforme.

La notizia è stata comunicata all'illustre generale dall'Eccellenza il Sottosegretario alla Guerra per incarico dell'Eccellenza il Ministro Primo Maresciallo dell'Impero, con una lusinghiera lettera di ringraziamento.

Da parte sua l'Altezza Reale il Principe di Piemonte faceva pervenire al Gen. Merlo un bellissimo gruppo fotografico della Principesca famiglia, con lusinghiera dedica.

Adunata del Fascio

Domenica scorsa il Federale ha tenuto, nel Cine-Teatro Miotto, l'annuale rapporto del Fascio di Spilimbergo.

Vi intervennero gerarchi, fascisti, organizzazioni al completo.

Dopo la relazione del Segretario Politico, parlarono ascoltatissimi il Vice Federale D.r Zanello ed il Federale avv. Gino.

Nel bene

In memoria della Mamma deceduta nei giorni scorsi, la famiglia Gaspardo ha versato L. 25 alle Conferenze di S. Vincenzo e L. 25 alle Dame di Carità.

Riapertura dei mercati

Sono stati riaperti, nel mese scorso, i normali mercati di bestiame da vita. I mercati stessi seguono nel nostro Capoluogo il primo ed il terzo lunedì di ogni mese.

LEGGENDE EUGANEE

PADOVA, 11

«La terra bagnata dalle nostre lacrime, ci diviene cara; è come terra nostra». Queste parole, forse, spiegano la passione e l'arte che Sellida Ilvaro, bel pseudonimo di una donna di Este, s'è finalmente decisa a raccogliere in un libro di leggende. Molte avevano già interessato, in sereni cenacoli, anime che pensano di ritrovare, in conversazioni di cultura, la gran pace quasi domestica agli spiriti gentili.

Due anni fa, ne auspicavo in questo giornale, parlando di Este, la pubblicazione perchè ospite della cittadina antica, avevo provato un senso di pena, quello che nel libro la scrittrice sente dopo che Maddalena non cantava più: «Che pena! Una pena come se l'aria intorno fosse rimasta afona» (pag. 12). Da allora qualche altra voce si è fatta sentire di Este e per Este e mi parve troppo poco notata quella di «Anime» del Polato (Editrice *Gregoriana* - Padova). Certe voci è un dovere indicarle.

Ricordo che ad Abano Terme un generoso giovane ha fatto frescare da Galliano Migliolaro un salone di una casetta romanica e il pittore vi ha profuso le doti austere e ferme, chiarissime sebben sembrino dure, del suo pennello classico: non so quando i componenti ne parleranno. Fu certo merito grande del giovane generoso volere nella sala i ricordi della storia e della leggenda che immortalano Abano-Terme, dall'augure che predisse la vittoria di Cesare a Farsalo, a Teodorico innamoratissimo di Abano, fino ad Armando Diaz che dalla cittadina termale annunciò il bollettino della Vittoria. E sull'architrave d'ingresso, una frase ciceroniana rivela l'amore e annuncia l'arte dei due compaesani: *«ne in nostra patria peregrini esse videamur»*.

Da questo stesso amore, sull'altro versante dei Colli, ad Este, son nate le *Leggende Euganee* di Sellida Ilvaro - Ed. Licinio Cappelli - Bologna L. 8.

Ci sono delle creature a questo mondo nate per dar letizia agli altri e di qualunque ricchezza, di pensiero, di amore o di arte, Dio le abbia donate, hanno un'unica gioia: la gioia di dare. Leggete a pag. 117 e poi passate alla pag. 120 nel racconto di Berta. La scrittrice fa dire alla protagonista: «sola, la riempirei di lacrime» (ed è nella ricchezza, nella nobiltà fresca, fresca per un diploma dell'Imperatrice) tutto sarà chiaro per il lettore come per l'autore: dare, significa ricevere.

Alle volte il tono epico supera il sentimento come a pag. 16 nell'inno alla terra: «terra fedele, terra del buon Dio, grande abbastanza per tutti, per i fili d'erba e per i popoli».

Più frequente e più prezioso è il tono del raccontare spontaneo, sciolto, tutto conversevole e amabile a cui dan fascino più lieto certe movenze proprie di una donna scrittrice: «un albero fiorì a quel posto, un mandorlo, ed è il primo che s'imbianca ogni primavera» (pag. 30).

Nè vi è una bontà imbottita, falsa e sonnolenta, che repugna come una menzogna: c'è il dramma dell'amore, per cui si abbandona la «pace già così cara, e che ora non le bastava più» (pag. 133); c'è il dramma delle cose fatte o dette «un pensiero espresso diviene materia» (pag. 25); c'è il mistero dei cuori «l'intimo è chiuso, invisibile: si sente soltanto», (pagina 138); c'è infine anche la tragedia che illude e irride eterna «la cosa più difficile: la felicità umana» (pagina 169).

Volevamo dire che il libro è per i più grandi non per i più piccini. «Dai sogni bisogna risvegliarsi!» (pagina 171): la scrittrice mi sembra simile a quelle due rondini sui nuraghi della Sardegna, scorta d'onore a sogni eterni. C'è una vigilanza in tutto il libro quasi nervosa, a non voler parere ingenua: perciò il libro non è «vestale della sua felicità», ma un libro vero del suo dolore, quasi anche la scrittrice fosse stata vittima di un terribile dominio, quello che si soffre a pag. 185 «i grandi non rispettano niente».

Pensavo parlando di questo libro alla famosa prefazione del romanzo della Bourcet: Ils appelèrent la tempête. Anche Sellida Ilvaro vuol rivolgersi preferibilmente a quelli che l'esperienza ha istruito e formato. Per tutti, però, ce la gran luce della bontà che avolge il libro, per tutti il desiderio che Sellida Ilvaro scriva ancora.

Ora chè il libro è pubblicato non sarà certo uno soalo grato, anche senza riserve.

G. D.

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana - Bologna, via Osservanaza, 23 - nelle ore antimerid dei giorni feriali

La fede dei nostri soldati

nelle impressioni di un Cappellano militare trentino

TRENTO, 12

Ci piace riprodurre la seguente lettera scritta da Padre Pietro da Ghizzola, Cappuccino, attualmente Cappellano Militare sulle linee avanzate del fronte albanese, al proprio Superiore, il M. Rev.do Padre Provinciale:

M. Rev. P. Provinciale,

«Vi scrivo col cuore commosso, ricordandoVi la scena commoventissima che si svolse ieri sera, vigilia di Natale. Mai in vita mia ebbi tanta soddisfazione nel campo dello spirito come in questa circostanza. Tutti i soldati si accostarono con visibile e commovente divozione ai santi Sacramenti.

Pensate, M. Rev. Padre, si trattava di giovani sul fior degli anni e domandavano e, vorrei dire, insistevano per confessarsi e comunicarsi. Nonostante il fango e la pioggia aspettavano come bambini all'ingresso della tenda, per entrarvi uno alla volta. Poveretti! s'inginocchiavano per terra, non essendovi neppure uno sgabello che fosse un po' adatto.

La sera ad ore 4,30 celebrai la S. Messa e al Vangelo mi sentii in dovere di ringraziare e di dar loro una pubblica lode.

M. Rev. Padre, Vi posso assicurare che se da una parte sentii la mancanza e la nostalgia del Convento, con la sua pace, dall'altra mi sentii felice e ringraziai il Signore per avermi scelto come Cappellano militare dei nostri cari soldati alpini, fiore di gioventù, di forza e di coraggio...».

Da questo squarcio di lettera forse meglio che da qualsiasi altra testimonianza si comprende che cosa sia per i soldati il Cappellano militare. E si comprende anche che il Cappellano, pur essendo doppiamente soldato, di Cristo e della Patria, resta però sempre un uomo di carne ed ossa. Anche in lui palpita un cuore che conosce affetti e vincoli familiari e attaccamento ad abitudini inveterate e che sente desiderio di pace e di quiete... Ma tutto questo egli sacrifica in omaggio alla Carità per amore dei suoi fratelli in Gesù Cristo.

P. PAOLINO, Capp.

La Rivista "Trentino,,

In questi giorni, nella consueta elegante veste tipografica è uscito il numero 12 della Rivista « Trentino » con cui termina la bellissima annata 1940. Ecco il sommario dell'interessante fascicolo la cui uscita è stata ritardata per cause dipendenti dall'attuale situazione: C. Tomazzoli: *Mario Rigatti eroe del cielo, medaglia d'oro al valor militare* — *In morte di Monsignor Celestino Endrici* (acquaforte di Luigi Bonazza e fotografie Pedrotti) — Bice Rizzi: *Celestino Endrici e la guerra* — *Maternità* (scultura di Arrigo Minerbi) — *Vagito* (poesia di G. Pascoli, musica di Renato Lunelli) — Pietro Zampetti: *Gli affreschi della chiesa di S. Pantaleone presso Terlago* — *Trentini che si fanno onore: il prof. Giovanni Serra* — *Natura morta* (fotografie di Livio Farina) — Nicolò Rasmo: *Il Duomo di Trento e i medici* — E. Graziola: *Cinema — Rassegna teatrale* (M. Belzoni). — Copertina di F. Untervegher: *Castel S. Gottardo.*

Amministratori e Sindaci della S. A. Arti Grafiche Friulane

annunziano con dolore la morte avvenuta il 10 corr. in Gordona (Sondrio) di

BIAVASCHI LINO

padre amatissimo del Comm. Prof. Avv. GIOVANNI BATTISTA BIAVASCHI, Presidente della Società.

Udine, 11 Febbraio 1941-XIX.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.
AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale
AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

Curiosità

L'indice dei libri proibiti

Sebbene l'esistenza dell'Indice si faccia risalire ad epoca remota, essendosi la Chiesa in ogni tempo preoccupata della tranquillità e della salute delle anime, pure l'Indice propriamente detto acquista in importanza ed estensione col sorgere e diffondersi della stampa.

Infatti è il Concilio di Trento che compila per la prima volta un Catalogo dei libri ritenuti nocivi alla salute delle anime dei fedeli. Questo Catalogo, a cui s'impose il titolo di *Index librorum prohibitorum*, era preceduto da un'ordinanza svolta in 10 capitoli contenenti i principii generali che dovevano informare i giudizi circa la proscrizione o meno dei libri. Più tardi, e precisamente nel 1571, Papa Pio V diede vita ad una speciale Congregazione alla quale demandò ogni giudizio sui libri stampati.

Della cosa si occuparono anche Clemente VIII e Alessandro VII i quali, ciascuno per proprio conto, emanarono norme coordinatrici, apportando delle innovazioni o modificando quelle precedenti. Ma una vera sistemazione dell'importante, quanto delicata materia si ebbe con la bolla «Sollecita ac provida Romanorum pontificum» dovuta a Benedetto XIV (Cardinal Lambertini).

In seguito, Papa Leone XIII, dà una nuova sistemazione dando pieno vigore alle norme contenute nella «Sollecita ac provida» di Benedetto XIV.

Benedetto XV ha emanato il motu-proprio «Alloquentes» (25 marzo 1917), col quale si aboliva la Congregazione dell'Indice così come era stata creata da Pio V, e se ne faceva una sezione della Congregazione del Santo Uffizio. A questa sezione è dovuta l'ultima pubblicazione dell'Indice avvenuta nell'anno 1930.

Le pene comminate dalla Chiesa a carico degli autori, stampatori e lettori di libri proibiti sono di due ordini:

1.o) la scomunica, riservata alla S. Sede, in cui incorrono, *ipso facto*, coloro che pubblicano libri di apostati, eretici e scismatici, che propugnano l'apostasia, l'eresia e lo scisma, e anche coloro che difendono e senza permesso leggono o ritengono scientemente tali libri, ovvero altri libri nominativamente proibiti;

2.o) la scomunica semplice nella quale incorrono pure *ipso facto* autori ed editori che, senza la dovuta licenza, fanno stampare i libri della Santa Scrittura o note, ovvero commenti ad essi.

Si può tuttavia ottenere dalla S. Sede il permesso di leggere libri proibiti, a condizione che si dimostri che tale lettura è utile e necessaria all'adempimento del proprio ufficio.

La procedura della canonizzazione

L'istituzione della Congregazione dei Riti da parte di Papa Sisto V, avvenuta con la Bolla «Immensa aeterni Dei», è il primo atto organico con cui la Santa Sede avoca a sè il diritto della beatificazione e della santificazione, primieramente esercitato dai Vescovi.

Allorchè un uomo muore in odore di santità, il Vescovo della diocesi della quale faceva parte il defunto, istruisce dapprima un processo intorno alla vita di lui, istituendo un Tribunale Ecclesiastico.

Si procede alla interrogazione delle persone che hanno conosciuto il beatificando, e le loro testimonianze sono messe a protocollo. Se, nel complesso, le testimonianze sono favorevoli, il Vescovo trasmette l'incartamento alla Congregazione dei Riti, chiedendo che venga iniziato il procedimento. Contemporaneamente egli nomina a Roma un «postulatore», un Sacerdote cioè il quale deve fare tutti i passi perchè il processo si compia. Quest'ultimo, aiutato da un avvocato che si chiama «advocatus Dei» (Procuratore di Dio), compila un elenco di tutte le virtù del beatificando e ne studia accuratamente la vita e gli scritti. Finito il lavoro del postulatore e del procuratore, i documenti da essi raccolti vengono trasmessi a un «*promotor fidei*», detto anche «advocatus diaboli», il quale li sottopone ad esame, cercando di confutare i punti deboli.

Il postulatore e il procuratore replicano alla lor volta e finalmente si raduna in Assemblea solenne la Congregazione dei Riti per pronunciare il suo verdetto. Se questo è favorevole, ha inizio il procedimento ufficiale.

Iniziatosi il processo, la Congregazione dei Riti procede all'esame delle virtù del futuro Santo, e indaga sui miracoli che per sua intercessione sono stati compiuti dopo la sua morte. E' questo un esame estremamente severo: si ascoltano i testimoni, se ve ne sono, oppure si procede alla compilazione di diffuse memorie. Nel frattempo, il Promotore della Fede solleva opposizioni, intorno alle quali si impegnano lunghe discussioni che si chiudono poi con una seduta solenne della Congregazione dei Riti, nella quale il Pontefice in persona sentenzia su tutte le questioni che sono state sollevate e discusse.

Perchè si proceda alla beatificazione occorrono almeno due miracoli provati in modo non dubbio; e la proclamazione viene fatta di solito in S. Pietro, con grande solennità.

Dapprima vien celebrata la Messa, quindi il Segretario della Congregazione dà lettura del Decreto papale con cui è pronunciata la beatificazione, infine l'immagine e le reliquie del nuovo beato vengono esposte alla venerazione dei fedeli.

Alla beatificazione può seguire, dopo un intervallo di tempo più o meno grande, la santificazione.

Qualora, dopo la beatificazione, siano accaduti nuovi miracoli, il postulatore può chiedere che la Congregazione dei Riti riprenda il processo, il quale si limiterà all'esame scrupoloso dei nuovi miracoli onde accertarne l'autenticità.

Se il giudizio della Congregazione è favorevole, anche in questa seconda fase del processo s'inizia il procedimento della canonizzazione, la quale viene annunziata dal Pontefice in tre successivi Concistori. Infine ha luogo la cerimonia della santificazione che si differenzia da quella della beatificazione per una maggiore solennità.

Apulo

Singolare trovata
di un contadino mantovano

E' comparso davanti al pretore di Mantova, il contadino Luigi Morselli, da Bagnolo San Vito, di anni 34, il quale, la scorsa settimana, si era preso la briga, per trarne un tornaconto alquanto redditizio, di tagliare le code ad un notevole numero di animali bovini raccolti in un recinto di proprietà altrui e soggetti a requisizione militare. Per raccogliere il crine, oggi assai ricercato e apprezzato, il Morselli aveva messo in pratica quel comodo sistema; e siccome però questo figura tra i reati previsti dal Codice penale, il Morselli, che ha ammesso il fallo, è stato condannato per furto a 20 giorni di reclusione e L. 400 di multa.

stadio

I campionati di Cortina in archivio

Il commento calcistico del giovedì

ANALISI CONCLUSIVA DEI CAMPIONATI MONDIALI

CORTINA D'AMPEZZO, febbraio

Forse avrete sentito dire che per una strana tradizione i campionati mondiali di sci, in quasi tutte le località nelle quali si sono svolti, non hanno mai avuto neve a sufficienza; classica è stata la riunione di Zakopane la quale ha visto le maggiori gare svolgersi su neve di riporto e le gare di fondo su di un percorso costituito da una sottile striscia di neve (i bastoncini dei concorrenti si piantavano fuori, nella terra nuda).

Ma a Cortina no, nulla di tutto questo, si vede che le autorità cortinesi hanno forti aderenze là dove si distribuiscono le precipitazioni nevose delle Dolomiti; lo notammo anche anni addietro. Ma quest'anno, misericordia! Su un fondo di un metro di neve, che a lungo sospirammo prima e durante le feste di Natale, ne è continuata a cadere prima un altro poco, una spolveratina, tanto così per dare da fare ai battitori di pista, poi un poco di più, per imbrogliare alquanto le faccende. Una fitta massa di nebbia è calata sulla valle; e, come abbiamo trasmesso nei giorni scorsi, è divenuta neve, talora molto fitta tanto da infastidire assai la gara della staffetta. E poi ha continuato a spizzico, i centimetri si accumulano ai centimetri; si va di bene in meglio. Nel giorno riservato alla gara della discesa obbligata, una competizione delicata, di stile che richiede ottime condizioni di visibilità e di pista, come se non bastasse la neve, è arrivato poi prepotente e bizzarro il vento di nord, selvaggio, a sbuffi fuori dalla gola di Cimebianche, a raffiche violente, carico di accecante tormenta. Siamo montanari di buona razza, siamo abituati alle condizioni atmosferiche più avverse, ma non esitiamo a dire che un tempo simile per lo svolgimento di gare quale l'obbligata è un tempo d'inferno.

La pista per fortuna è nel bosco, il grande colonnato laterale di larici fa da frangivento, aiutato dai vicini contrafforti rocciosi delle Tofane, e la pista è battuta di continuo da una massa imponente di alpieri. Tra il nevischio accecante i concorrenti sono scesi e quando il vento scuoteva dagli alberi la neve accumulata sopra erano dense nuvole bianche che invadevano l'atmosfera. Però questi annuvolamenti densissimi hanno avuto il buon senso di piovere giù tra un passaggio e l'altro dei concorrenti.

Così stando le cose, a quanto è stato precedentemente scritto e trasmesso, non possiamo non constatare con piacere che i campionati mondiali si sono svolti egualmente con regolarità superando le difficili condizioni atmosferiche, superando i molti ostacoli gravi che esse comportano.

Non è semplice organizzare il lavoro in una occasione simile, provvedere al funzionamento delle linee, al trasporto dei concorrenti, dei giornalisti, degli spettatori. Nonostante il tempo avversissimo, le piste sono gremite di tifosi e di tifose, impavidi, imbaccuccati essi hanno assistito a tutta la staffetta ed a tutta l'obbligata sui pendii di col Druscié. Segniamo in parentesi che le presenti note non valgono per la discesa libera e per le gare svoltesi dopo mercoledì, poichè in queste giornate il tempo fu magnifico. Ora vi potete immaginare questa Cortina imbaccuccata e nevosa, questo correre di spettatori e di giornalisti alla caccia di notizie in mezzo al nevischio e spesso le preziose annotazioni finiscono tutte bagnate in una buca di neve e qualcuno dei corrispondenti a voi più noti, sgambetta imprecando il più distintamente possibile, con la testa all'in giù e gli sci per aria.

* * *

Veniamo ora a più solide considerazioni. Già dalla gara di discesa libera abbiamo notato che la squadra italiana si è comportata in modo lodevolissimo sopratutto tenendo conto delle deteriorate condizioni di salute di concorrenti quali Marcellin e Chierroni, quelli proprio sui quali più puntavamo. Un'altra osservazione ci fa in questo momento l'allenatore Leo Gasperi: gli italiani quest'anno non avevano fatto gare di nessun genere: se anche avevano intensificato gli allenamenti, tuttavia mancavano di quel vantaggio che invece diverse competizioni sostenute hanno portato alla squadra germanica. In discesa obbligata molto e molto si è lavorato tanto da superare molte diffidenze e lo dicono in modo lampante gli esiti della gara stessa. Ne va fatta una lode ai nostri allenatori. Uomini della tenacia e della perizia di Leo Gasperi (discesa), di Psares (fondo) e di Kielberg (salto) hanno diritto a tutta la nostra riconoscenza di portivi.

Un'altra bella gara è stata la staffetta; non siamo arrivati primi, ma terzi; abbiamo davanti la Finlandia e la Svezia, ma dovete pensare che la gara si è svolta su neve fresca; i nostri atleti sono abituati alle piste battute, da noi le precipitazioni nevose sono assai meno abbondanti che non nel Nord dove invece gli uomini sono abituati piuttosto a muoversi su neve fresca. Si tratta qui di una competizione di tipico carattere nordico e la nostra affermazione è perciò senz'altro bellissima; abbiamo battuto la Germania la quale si faceva forte di atleti quali Demetz ed Azzolini, che negli scorsi anni erano dei capisaldi delle nostre squadre di fondo. Eppure abbiamo saputo sostituirli e vincerli.

Aristide Compagnoni e Gerardi sono degli uomini che rendono magnificamente; le condizioni nelle quali essi sono arrivati al traguardo sono semplicemente meravigliose. Lo stesso Kurikkala, il temibile finlandese, e molti altri sono pallidi e stanchi e si appoggiano, più o meno, allo steccato delle tribune; Aristide Compagnoni pochi minuti dopo la sua prova saltella allegrissimo sulle tribune in mezzo ad un gruppo d'amici e nessuno direbbe che egli abbia corso la staffetta. E così pure Gerardi. Dobbiamo perciò essere fieri dei nostri atleti. Anni ed anni di esperienza in un campo agonistico delicato quanto quello dello sci non sono un ostacolo tanto facile da vincere tanto più quando ci si mette la scalogna di indisposizioni non indifferenti a menomare il rendimento degli uomini.

Nè dobbiamo dimenticare la piccola Cellina Seghi; ha vinto la discesa obbligata di fronte alle potenti e fortissime tedesche, è seconda nella combinata dopo la Cranz. Pur avendo in essa tanta fiducia non avremmo mai sperato in una affermazione simile del «topolino delle piste».

Nella gara per pattuglie militari, che tanto interessava l'anima guerriera dell'Italia fascista, abbiamo avuto la sfortuna del malessere di Maurizio che ha ritardato alquanto la marcia della nostra squadra, ma abbiamo veduto poi anche di che classe fuori serie e resistenza di eccezione sia il comandante della pattuglia stessa sottotenente Perenni. E' molto quello che si è fatto.

Nella combinata nordica fondo-salto abbiamo veduto vincitore un germanico, ma non dobbiamo dimenticare quanto alto rendimento diano i saltatori germanici in questo campo e nel nostro resoconto di giovedì scorso abbiamo cercato di darvi un'idea dell'alto punteggio che può procurare al saltatore la tecnica perfezionata di scatto e di stile nel «salto aerodinamico». E la Germania ha dei saltatori che sono assieme anche dei fondisti e che perciò nella combinata possono piazzarsi ed avvantaggiarsi in modo particolare.

Queste specialità non sono mai state coltivate assieme da noi e non potevamo pretendere di competere con i nordici in ambedue i settori contemporaneamente. Nell'avvenire si cercherà di allenare dei combinatisti che ci rendano padroni di belle affermazioni anche nel campo internazionale.

Nella gara di fondo dei 50 Km., uomini come Rodighiero, Gerardi, Confortola hanno ottenuta una bella affermazione anche se avevano sbagliata sciolina. Vuerich scivolava talmente in salita che ha dovuto ritirarsi. Vi spiegammo nel resoconto, le ragioni climatiche di tale non certo desiderabile errore. Ancora uno dei nostri migliori fondisti, per percorsi di media portata, resta Aristide Compagnoni: accanto a lui Gerardi di cui abbiamo avuto una prova bellissima nella staffetta.

* * *

E' partito il treno speciale che porta a Garmisch i nostri atleti assieme agli altri delle altre nazioni, ai vari giornalisti italiani ed esteri, ai radiocronisti e, vorremmo dire, a tutta la carovana dei campionati.

Dei nostri azzurri sono partiti i migliori, o meglio quelli che restano dalla troppo lunga serie di incidenti, di fratture, di scalogne varie e nerissime. Chierroni è in letto ammalato, vi dicemmo già che la bellissima gara di discesa obbligata nella quale egli ha vinto alla pari con Pfeirer l'ha sostenuta quando già «covava» il malanno. Caneva è stato in pericolo di vita e muove appena i primi passi penosamente, ingessato. Pure l'azzurra Vittoria Ferrari ha una gamba rotta ed ingessata e nell'ultimo allenamento del salto si è infortunato il nostro discesista cortinese Roberto Lacedelli, una delle migliori speranze della discesa libera. Anche lui è ingessato e dolorante. E non segnaliamo gli incidenti minori. Ora speriamo che la lunga e brutta serie sia finita non sia altro che una prova superata.

Nella discesa partono per Garmisch Marcellin, la nostra migliore speranza, Sertorelli, forse Colò, la Cellina Seghi. Partono per il salto Carlo Alverà, Ramella, Rodighiero e Da Col, sul quale ultimo si appuntono le nostre maggiori speranze. Per il fondo partono Aristide e Severino Compagnoni, Gerardi, Iammaron, Vuerich, Confortola, Rodighiero. Per la combinata fondo-salto è ancora Da Col il nostro migliore atleta.

Alla Stazione di Cortina gremita di folla, salutiamo l'azzurro trenino delle speranze; i nostri sono in testa, seguono i vagoni con i tedeschi.

Sulle nevi di Garmisch si rinnoveranno ora le tenzoni e le vittorie.

A. Bevilacqua

Durante Torino - Bologna:
un bell' «acuto» di Vanz ostacolato da Mascheroni

Quesiti e stranezze della diciottesima giornata

Si può dire che la terza giornata di ritorno del massimo campionato non è ancora finita; risolto con un salomonico pareggio il codicillo numero uno, cioè l'incontro Torino-Bologna, sussiste tuttora l'incognita sul numero due, come a dire l'incontro non terminato fra Napoli e Lazio. E sono principalmente le due partite anzidette che han dato e danno stura ad ipotesi, lagnanze, consigli, ricordi e previsioni. Facciamo un piccolo esame alla situazione e cerchiamo di chiarirla per quel po' che è possibile.

Critica numero uno: a Torino la partita non è stata disputata per mancato arrivo dell'arbitro designato; si lamenta che la Federazione non abbia mai pensato prima a inviare ad ogni incontro un arbitro sostituto.

Delucidazione in merito: il caso di mancato arrivo dell'arbitro non è certo frequente ed è perciò giusto pensare che la Federazione non abbia voluto affrontare un problema che sinora non si era quasi mai presentato e che comporta un complesso lavoro organizzativo, maggiori spese e non poche eventualità di incidenti; infatti per dirigere partite molto importanti occorrono arbitri buoni ed esperti: e di questi non ve ne è certo abbondanza; si sarebbe costretti perciò a scegliere come sostituto qualcuno che potrebbe in definitiva, all'atto pratico, non mostrarsi affatto all'altezza della situazione, con quali conseguenze potete immaginarlo. Quando in Italia vi sarà maggior numero di arbitri di «prima categoria» allora si potrà inviare il sostituto e, per evitare spese, lo si potrà designare come segnalinee; in caso di bisogno questi verrà a sostituire l'arbitro mentre egli stesso sarà a sua volta sostituibile con un arbitro locale.

E per quanto riguarda la mancata partita domenicale fra torinesi e bolognesi, mi pare che basti. Passiamo ora all'incontro Lazio-Napoli. Ecco alla critica numero due: si accusa la Federazione e, più particolarmente, l'arbitro Pizziolo e il Direttorio Divisioni Superiori, di esser stati troppo longanimi nei riguardi dei partenopei in occasione degli incidenti avvenuti durante l'incontro Napoli-Juventus; gli organi direttivi del calcio nazionale cercarono, in certo qual modo, di premiare, con la tenuità del castigo, la buona volontà dei dirigenti napoletani e nello stesso tempo cercarono anche di non disorientarli maggiormente in un periodo particolarmente critico per la loro squadra.

Delucidazione in merito: come già esprimemmo a più riprese al momento opportuno, in quel caso la Federazione agì con poca giustizia e senza la necessaria severità ed ha perciò molti torti; domenica ha raccolto i frutti della sua mal intesa bontà, ed ora s'arrangi come può, magari applicando l'art. 50; in ogni modo un po' l'ha voluto lei e la parte di colpa che le spetta gli deve essere attribuita; l'altra parte di colpa è del pubblico partenopeo, un po' troppo esuberante e non ancora sufficientemente abituato a quelle che sembrano, e talvolta sono, le ingiustizie della palla rotonda.

Ora che abbiamo, così alla buona e in sintesi, toccato i principali quesiti e le maggiori stranezze offerte dalla diciottesima giornata, passiamo a dare un'occhiata di volo alla classifica ed alla situazione che si è formata.

Con la sconfitta genovese la Juventus ha dovuto lasciare molte delle sue belle speranze; giunti con notevole ritardo ferroviario i bianco-neri sono stati costretti a scendere in campo con ancora, si può dire, il boccone nella strozza e questo fatto può in parte giustificare la loro scarsa prova. L'Ambrosiana, costretta al pareggio nella ripresa da un Milano cui il risorto Meazza ha dato all'attacco quel tanto di cervello, di ordine e di esperienza di cui prima si sentiva notevolmente la mancanza, è rimasta alla stessa distanza di sette giorni prima dal capolista e ciò non torna certo a suo vantaggio poichè il Bologna il suo punto ha saputo conquistarselo sul difficile campo granata.

Il Torino s'è appariglìato ai cugini zebrati mentre le due squadre toscane, per non esser da meno, si sono anch'esse messe a sedere sulla stessa panca. L'Atalanta, sconfitta come sempre di stretta misura, si è vista sorgere accanto la solida ombra del Novara, mentre anche il Napoli reputiamo resterà a quota 18 e dovrà inoltre levare dalle tasche... direttive una non indifferente somma per placare le ire del D. D. S.

Il Genova ha, con il recente grande successo casalingo, raggiunto il Milano in zona di sicurezza mentre poco più giù sono Triestina e Roma. La lotta per la retrocessione assegnando due punti alla Lazio per l'art. 50, viene ad assumere un particolare carattere... personale fra i romani e i veneziani, mentre il Bari, a quota 8, sarebbe già quasi irrimediabilmente «fuori».

F. Stefani

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 12 — Rendita 3,50% f. m. 72,60 — id. 5% c. 91,10 — id. f. m. 91,20 — Redim. 5% c. 93,90 — id. f. m. 94 — id. 3,50% f. m. 70,25 — Venezie 3,50% 93,80 — B.T.N. 941 5 100 — id. 943 4% 94,75 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 432,50 — id. conv. 438,75 — id. 5% 467,50 — Venezie 4% ord. 426 — id. conv. 448 — *Azioni*: Assic. Gen. 854 — Snia Viscosa 528,50 — Monte Amiata 525 — Montecatini 216,50 — Fiat 580 — Adriatica El. 218,50 — Emil. Eserc El. 745.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 12 — Rendita 3,50% c. 72,30 — id. f. m. 72,40 — id. 5% c. 91 — id. f. m. 91,15 — Redim. 5% c. 93,80 — id. f. m. 93,90 — id. 3,50% c. 70,10 — id. f. m. 70,30 — Venezie 3,50% 93,80 — B.T.N. 941 5% 100,025 — id. 943 4% 94,70 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 464 — Iri 4,50% 472 — id. Stet 4% 640 — id. Mare 4,50% 472,50 — id. Ferro 4,50% 494,50 — Emiliana 6% 504 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 440,50 — Milano 4% conv. 471,75 — *Azioni*: Assic. Gen. 850 — Mediterranee 578 — Snia Viscosa 529,50 — Ilva 236 — Metallurg. It. 447 — Monte Amiata 530 — Montecatini 216,50 — Fiat 580,50 — Adriatica El. 218,25 — Emil. Eserc. El. 745.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 12 — Rendita 5% cont. 90,85 — id. f. m. 91 — id. 3½% f. m. 72,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,10 — id. 5% cont. 93,65 — id. f. m. 93,80 — Obbl. Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,60 — Fondiaria Finanz. 552½ — «La Centrale» 1192 — Ferr. Merid. 1091 — Fondiaria Incendio 650 — Società Immobiliare 898 — Snia 529 — Magona Italia 2024 — Ilva 236¼ — Monte Amiata 526.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 12 — Rendita 5% f. m. 91,15 — id. 3½% f. m. 72,40 — Prest. Redim. 3½% 70,30 — id. 5% f. m. 93,90 — Obbl. Venezie 3½% 93,70 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,75 — Gerolimich vecchie 216 — Martinolich 135 — Tripcovich 568 — An. Infortuni Milano 90525 — Assic. Gen. 853 — Riun. Adriat. prima serie 1935 — id. seconda serie 1887½ — Cantieri Riun. dell'Adriatico 140.

I contratti di lavoro stipulati dall'industria nel 1940

Durante l'anno 1940 sono stati stipulati dall'Organizzazione Sindacale dell'industria (Confederazione e Federazioni dipendenti) 1357 contratti di lavoro, di cui 137 aziendali, 9 locali, 883 provinciali, 20 interprovinciali e 308 nazionali. I contratti stipulati dalla Confederazione, pubblica l'Edizione Industriale dell'Agenzia «Gea», sono stati 31, e gli altri sono stati stipulati dalle Federazioni Nazionali di categoria.

Istituzione di centri di informazione sulla Previdenza Sociale

A cura della Direzione Generale dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale sono stati istituiti in questi giorni, pubblica l'Edizione Industriale della Agenzia «Gea», dei «Centri di Informazione sulla Previdenza Sociale», in alcuni comuni di maggiore importanza, sovratutto in relazione alle loro caratteristiche economiche e industriali. Tali Centri funzioneranno due volte al mese, o anche settimanalmente ove si presenti la necessità, preferibilmente nei giorni di mercato.

Il Centro di informazione dovrà essere non solo il consulente benevolo, ma il giudice sereno, a far conoscer ed apprezzare la legge, onde contribuire alla formazione di una coscienza assicurativa nelle categorie della produzione.

Istruzioni alle banche sul credito alle piccole industrie

La Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione, a seguito dell'interessamento della Confederazione Fascista degli Industriali, ha diramato istruzioni alle banche circa l'opportunità di elevare il limite, già precedentemente stabilito, di L. 5000 per quanto concerne la piccola industria, sino alla cifra di L. 10.000. L'Ispettorato per la difesa del risparmio, pubblica l'Edizione Industriale della Agenzia «Gea», ha intanto autorizzato anche le Casse di Risparmio e i Monti di Credito su pegno di prima categoria, allo sconto in deroga alle norme statutarie, anche di effetti ad una sola firma, emessi ai sensi della convenzione stipulata a suo tempo tra la Confederazione Fascista degli Industriali e quella delle Aziende del credito e dell'assicurazione. Tale autorizzazione è stata accordata nell'intesa che le Casse stesse ed i Monti di pietà potranno avvalersi della deroga soltanto quando le cambiali derivanti dall'accettazione di crediti, pur avendo una sola firma, siano ritenute sufficientemente garantite.

Il gasogeno nei trattori agricoli
La metà della spesa di trasformazione sarà rimborsata

ROMA, 12 sera

Alcune prove di motoaratura fatte con trattrici azionate a gasogeno hanno dimostrato la possibilità di fare uso dei combustibili autarchici per il funzionamento di macchine agricole. A questo proposito «L'Eco di Roma» informa che le competenti autorità, per diffondere tale sistema autarchico anche nel campo agricolo sono venute nella determinazione di rimborsare la metà delle spese occorrenti per la trasformazione dei trattori a nafta con gasogeni. Tale misura incontrerà indubbiamente il favore degli agricoltori, in quanto consentirà di sostituire il carburante liquido con combustibile di facile approvvigionamento nelle zone rurali.

Norme per le denuncie delle infrazioni
sulla fabbricazione dei saponi

ROMA, 12 sera

Il Ministero delle Corporazioni, ufficio grassi, ha diramato una circolare con la quale dispone che le denuncie di infrazione sulla fabbricazione dei saponi all'autorità giudiziaria vengano fatte dagli agenti e dagli incaricati che hanno eseguito il prelevamento dei campioni. I laboratori di analisi pertanto si limiteranno a trasmettere l'esito delle analisi agli uffici o al Comando che hanno inviato i campioni. L'esito dell'analisi è sempre definitivo agli effetti della denuncia. L'eventuale revisione potrà essere chiesta dagli interessati esclusivamente all'autorità giudiziaria. A tal uopo i vari laboratori terranno sempre a disposizione dell'autorità stessa uno dei due campioni ricevuti per l'analisi.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Concerto della pianista Taddei.
19,40: Melodie e romanze.
20,30: Trasmissione dal Teatro Regio di Parma: secondo, terzo e quarto atto del dramma «Il Trovatore», musica di G. Verdi.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Concerto della violinista Sequi.
12,40: Musica operistica.
13,15: Banda dei R.R. C.C.
14,25: Canzoni e melodie.
20: Trasmissione dal Teatro Regio di Parma: Primo atto del dramma «Il Trovatore», musica di G. Verdi.
21: «Diventar qualcuno», di Nelli e Mangini.
22,15: Musica varia.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde metri 245.5 - 420.8 - 491.8 - Ore 20,30: trasmissione dal Teatro Regio di Parma: Secondo, terzo e quarto atto del dramma «Il Trovatore», musica di Giuseppe Verdi. La trasmissione del primo atto si effettua sulla lunghezza d'onda di m. 221.1 alle ore 20.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31.06 Europa.
20.30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48.47 Europa.

BUONI DEL TESORO NOVENNALI
5% A PREMI
1941 — 1950
BUONI DEL TESORO
BUONI DEL TESORO
BUONI DEL TESORO
BUONI DEL TESORO
BUONI DEL TESORO
Un atto di fede - Un buon affare.
Sottoscrivete
i BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% A PREMI
presso la
BANCA COMMERCIALE ITALIANA

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

OBIETTIVI DELLE COSTE BRITANNICHE

colpiti dalle artiglierie della Manica

Nuove ingenti perdite inflitte alla marina mercantile

BERLINO, 12 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un sottomarino ha affondato navi commerciali nemiche per un totale di 21.500 tonnellate. Durante vittoriosi attacchi condotti contro navi in zone di mare circostanti l'Inghilterra, nostri apparecchi hanno affondato un vapore commerciale di 7 mila tonnellate, danneggiando gravemente altre due navi.

Un tentativo del nemico di sorvolare ieri durante il giorno le zone occupate sulle coste della Manica, è nuovamente fallito. L'avversario ha perduto in queste azioni quattro apparecchi e cioè, due in combattimento aereo, uno abbattuto dalla controaerea, e l'altro dall'artiglieria della Marina.

L'ultima notte il nemico ha gettato un piccolo numero di bombe incendiarie e dirompenti sulla Germania nord occidentale e centrale, colpendo quartieri di abitazione. Si lamentano un piccolo numero di morti fra la popolazione civile e solo leggeri danni materiali.

Accurate e precise constatazioni hanno assodato che durante l'annunciato attacco, condotto il 10 febbraio da nostri apparecchi di lunga crociera contro un convoglio britannico navigante ad occidente delle coste portoghesi, sono state affondate in totale sei navi mercantili per complessive 29.500 tonnellate.

Come già annunciato, durante un attacco nemico su territorio tedesco, avvenuto la notte sull'11 febbraio, vennero abbattuti altri cinque apparecchi britannici, cosicchè la cifra complessiva degli aerei nemici fatti precipitare il 10 e nella notte dell'11 febbraio è di trentotto».

Notizie successive informano che un aereo tedesco ha ieri bombardato davanti a Dempentland Firth, in un volo sulle coste settentrionali della Scozia e le isole Orkney una nave mercantile di 3000 tonn. La nave è stata efficacemente colpita tanto che dopo avere ricevuto varie bombe in coperta e lungo le murate incominciò ad affondare. Si apprende pure che ieri durante una delle metodiche ricognizioni armate, un bombardiere tedesco ha scorto all'altezza di Aberdeen un convoglio britannico. Gettatosi immediatamente all'attacco l'apparecchio colpì con numerose bombe una nave mercantile di 3000 tonn. Tre bombe produssero gravi danni presso il ponte ed alle colonne di fumo annunciavano che la nave aveva preso fuoco.

Artiglierie tedesche

bombardano la costa inglese

BERLINO, 12 sera

Le artiglierie di lunga portata piazzate sulle coste della Manica hanno colpito oggi nel pomeriggio importanti obiettivi di guerra nel sud-est dell'Inghilterra.

Le incursioni della R. A. F.

in territorio tedesco

BERLINO, 12 sera

Nella notte dall'11 al 12 febbraio alcuni apparecchi britannici hanno nuovamente tentato di sorvolare il territorio germanico. L'efficace intervento della contraerea ha però impedito ai piloti nemici di raggiungere gli obiettivi previsti, costringendoli ad invertire la rotta. Non sono stati provocati danni ad obiettivi militari o utili all'economia di guerra. In una città della Germania settentrionale si sono verificati lievi danni alle case e qualche piccolo incendio in campagna è stato subito domato. Anche il tentativo della R. A. F. di sorvolare gli impianti industriali della Germania nord-occidentale ha avuto esito negativo. Si lamentano tuttavia, parecchi morti e feriti tra la popolazione civile.

Perchè diminu'scono a Londra

gli abbonati del telefono

LISBONA, 12 sera

Una evidente per quSanto indiretta dimostrazione dell'efficacia dei bombardamenti aerei su Londra è fornita anche dal nuovo elenco telefonico della capitale inglese uscito in questi giorni. In confronto di quello dell'anno scorso, il nuovo elenco presenta una diminuzione di 156 pagine. Ciò significa, praticamente, la scomparsa di circa trentamila abbonati, dovuta alla totale distruzione di numerose linee telefoniche, che, per lo meno per la durata della validità dell'elenco telefonico, e cioè di un anno intero, non potranno venire ristabilite.

Qualche giornale osserva che questa grave interruzione del servizio telefonico non è che uno dei tanti aspetti della sistematica distruzione di impianti destinati ai pubblici servizi come la corrente elettrica, che in molti quartieri manca completamente, le condutture del gas, totalmente interrotte in vaste zone cittadine, la ostruzione di molte gallerie della metropolitana ecc.

Tutto questo contribuisce — si osserva — ad aumentare il malcontento della popolazione contro le autorità, alle quali si rimprovera giustamente di non sapere organizzare tempestivamente impianti ausiliari ed adottare i provvedimenti opportuni per far fronte alle sempre maggiori necessità della vita cittadina.

Drammatico atterraggio

di un aeroplano inglese

LISBONA, 12 sera

Si ha da Londra che al momento di rientrare alla sua base di Cambridge, un grosso apparecchio inglese da bombardamento ha dovuto fare un atterraggio di fortuna in piena campagna e si è fracassato al suolo. Tre contadini che si trovavano sul posto sono stati investiti dall'apparecchio e sono rimasti uccisi. I membri dell'equipaggio dell'aeroplano, che avendo constatato gravi avarie ai motori avevano sganciato il carico di bombe in mare, sono rimasti tutti illesi.

Scene drammatiche

alla Camera americana

WASHINGTON, 12 sera

Le recenti vivaci discussioni sulla legge per gli aiuti all'Inghilterra sugli armamenti e sulla politica estera in generale hanno prodotto divisioni tra i vari gruppi della camera e anche fra gli appartenenti ai gruppi stessi. Dopo il fatto di giorni or sono provocato da una studentessa, che penetrò nell'aula, avvolta in un mantello nero e col volto coperto da una maschera rappresentante la morte, oggi il deputato Dies, investito da alcuni colleghi con particolare violenza durante la discussione sulla concessione di fondi per la commissione incaricata dell'inchiesta sulle attività antiamericane, da lui presieduta, mentre si affannava a respingere gli attacchi degli avversari, ha cacciato un grido ed agitando le braccia è stramazzato sul suo banco. La scena è stata veramente drammatica. Il deputato Dick Stein, che aveva fra l'altro accusato il comitato di aver commesso delle gravi imparzialità, è stato tra i primi ad accorrere presso il Dies, mentre la camera si abbandonava ad altri clamori. Il Dies è stato sollevato a braccia condotto fuori dell'aula e quindi per mezzo di una automobile trasportato all'ospedale dove è rimasto ricoverato. I medici non si sono ancora pronunciati sulle sue condizioni.

IL PROGETTO DI ROOSEVELT

Protesta di intellettuali

Emendamento respinto al Senato

WASHINGTON, 12 sera

Intellettuali americani, tra i quali giornalisti, professori universitari, sacerdoti e membri dell'Unione nazionale per la difesa dei diritti costituzionali, hanno qualificato in un atto di protesta la legge per gli aiuti all'Inghilterra come perniciosa per la futura democrazia.

La Commissione degli esteri del Senato con 13 voti contro 10 ha respinto un emendamento repubblicano alla legge sugli aiuti all'Inghilterra, il quale, aveva lo scopo di autorizzare il Presidente a cedere materiale bellico ad una o più potenze straniere, soltanto dopo che tale cessione era stata approvata dagli Stati Maggiori della Marina e dell'Esercito.

John Winant a colloquio

con Cordell Hull

WASHINGTON, 12 sera

Il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, John Winant, è arrivato a Washington ed ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri Cordell Hull, riguardo alla sua missione politica in Inghilterra.

La delim'taz'oni dei confini

tra l'Arabia e lo Yemen

ISTAMBUL, 12 sera

Una Commissione mista arabo-yemenita si riunirà alla fine del mese in corso allo scopo di risolvere definitivamente la questione della delimitazione dei confini fra l'Arabia saudita e lo Yemen.

La Bulgaria non ascolta

le voci di sirena

SOFIA, 12 sera

Il giornale *Zora*, occupandosi delle mire dell'Inghilterra sui Balcani, scrive fra l'altro:

«Ha provocato ovunque stupore il desiderio di Churchill che la Bulgaria abbandoni la sua neutralità e prenda le armi al fianco di coloro che hanno sfruttato e disonorato il popolo bulgaro. Il Primo Ministro inglese — prosegue il giornale — ha trovato molte calde parole per rimpiangere la sorte infelice del negus, mentre parla della Bulgaria con una inspiegabile acredine. Ci si poteva aspettare che Churchill promettesse la riparazione delle ingiustizie: egli pronuncia invece delle minaccie. Se la Bulgaria seguisse il consiglio del Primo Ministro britannico, il nuovo fronte verrebbe creato domani nei Balcani. Questo significherebbe la devastazione della Bulgaria e non può quindi esser desiderato da nessun bulgaro in possesso delle sue facoltà mentali. La Bulgaria è un Paese neutrale; come è stato già ufficialmente comunicato, sul suo territorio non si trovano affatto truppe straniere. La pretesa che la Bulgaria marci contro la Germania significa esattamente desiderare il suo suicidio».

Il giornale *Utro* respinge il tentativo fatto da Churchill di trascinare la Bulgaria in guerra contro la Germania, dichiarando che la Bulgaria non è minacciata da nessuno.

Una legge di Antonescu

per l'organizzazione politica dello „Stato nazionale romeno„

BUCAREST, 12 sera

Secondo quanto si apprende nei circoli bene informati, tra qualche giorno il generale Antonescu promulgherà con una legge la nuova organizzazione politica dello «Stato nazionale romeno».

In una riunione tenuta ieri sera il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro, deciso la riorganizzazione radicale dell'educazione della gioventù. I giovani, dalle scuole elementari all'università, saranno educati d'ora in poi, con insegnamenti nazionali e patriottici. Verranno studiati i mezzi migliori per indirizzare la gioventù anche attraverso la scuola, ad un lavoro produttivo per il Paese e per il popolo romeno.

Nello stesso tempo il Consiglio dei Ministri ha deciso di dare il più ampio sviluppo all'opera di assistenza sociale.

Il Ministro del coordinamento economico, dal canto suo, ha allo studio un progetto di legge con il quale verranno bloccate tutte le quantità di granoturco, presso chiunque si trovino. I prelevamenti per il consumo dell'esercito, per il consumo interno e per l'esportazione saranno fatti su autorizzazione ministeriale ed al prezzo che verrà fissato.

Giovani romeni residenti in Italia

invitati alla Legazione romena

ROMA, 12 sera

La Legazione di Romania comunica: I giovani romeni nati nell'anno 1920 e 1921 che si trovano in Italia per studi o perchè residenti dovranno presentarsi entro il 22 febbraio a Roma all'ufficio dell'addetto militare.

Grosso contrabbando

di lingotti e monete d'oro

scoperto in Romania

BUCAREST. 12 sera

La polizia romena ha scoperto a Costanza un grosso traffico di contrabbando di lingotti e monete d'oro e di valuta estera. Il suddito turco Chali Koglu, già a più riprese coinvolto in affari di contrabbando, è stato arrestato a bordo del piroscafo romeno « Transilvania », mentre stava lasciando la Romania con una partita d'oro e di valuta estera per un valore complessivo di dieci milioni di ley. Il capitano del piroscafo ha potuto scoprire il contrabbando perchè il losco individuo aveva tentato di corromperlo con un milione di Ley. I valori sono stati sequestrati.

Nuove norme

per l'immigrazione nel Perù

LIMA, 12 sera

Il Ministero degli Esteri ha mutato le disposizioni per l'immigrazione nel Perù. Nell'avvenire stranieri che vengono nel Perù allo scopo di investire capitali nelle imprese industriali, agricole o minerarie del Paese verranno (qualora lo scopo della loro entrata nel Perù venga ufficialmente riconosciuta), esonerati dalle formalità di controllo stabilite recentemente per limitare l'afflusso di elementi stranieri non sempre raccomandabili nel territorio peruviano.

Porto franco russo

a Csepel sul Danubio

BUDAPEST, 12 sera

Secondo il *Magyars Nemzetj* in base ai termini dell'accordo ungaro-sovietico, che prevede un maggior incremento del traffico fra i due paesi, attraverso il Danubio sarà assegnata ai piroscafi sovietici una zona nel porto franco di Csepel ovvero in quello di Budapest. Anche la Bulgaria avrebbe avanzato analoghe richieste.

Messaggio dell'Imperatore del Giappone al Re d'Egitto

TOKIO. 12 sera

L'Imperatore ha inviato un messaggio di augurio al Re di Egitto in occasione del suo compleanno.

Aviatori tedeschi su un campo di aviazione del C.A.T. in Italia

L'opera di Achille Ratti

nei Paesi baltici

illustrata dal Card. Pellegrinetti

CITTA' VATICANO, 12 sera

Nel secondo anniversario della morte di S. S. Pio XI, S. E. il Cardinale Pellegrinetti ha parlato alla Sala Borromini su «*Monsignor Achille Ratti nei Paesi baltici*» dinanzi ad un foltissimo uditorio che occupava anche le tribune. Fra gli intervenuti erano le Loro Eccellenze i Cardinali Nasalli Rocca di Cornegliano Arcivescovo di Bologna e Caccia Dominioni, Sua Altezza E.ma il Principe Ludovico Chigi Albani, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta e varie personalità dell'aristocrazia e del mondo ecclesiastico e laico.

L'E.mo Cardinale Ermenegildo Pellegrinetti, nello svolgimento del tema, ha proseguito una preziosa documentazione inedita che ebbe inizio l'anno passato nella stessa Sala Borromini e in cui l'oratore ricordò il grande Pontefice ancora Nunzio nella Polonia. La trattazione avrà seguito il 26 aprile col tema: «Mons. Achille Ratti nei paesi baltici (seconda parte)».

Frà Ginepro è pr'g'oniero

SAVONA, 12 sera

Ci consta che Fra Ginepro da Pompeiana, che alcuni giorni fa era stato dato come disperso, trovasi invece prigioniero nel secondo campo di concentramento in Grecia.

Egli è rimasto leggermente ferito nell'adempimento del suo dovere di Cappellano militare.

La fraternità d'armi

italo-albanese

BUCAREST, 12 sera

Sotto il titolo: *L'Albania è legata indissolubilmente all'Italia*, il *Curentul* pubblica stamane un documentato articolo dell'albanese dr. Janura sulla fraternità d'armi italo-albanese e sulla comunanza di destini del popolo albanese con quello italiano. Affermato che «il popolo albanese nel passato fu privato di tutto e che esso non aveva altro che la povertà» l'articolista aggiunge:

« Mussolini ci ha dato tutto; ci ha dato ciò che ha avuto il popolo italiano; ci ha dato il suo amore ed ha un posto nel cuore di tutti gli albanesi ».

Parlando poi dell'attuale situazione, l'articolista dice che «il popolo albanese ha compreso subito l'appello dell'Italia e fin dal primo giorno di guerra, si è affiancato a quello italiano; ora esso combatte, senza tener conto dei rischi, contro il secolare nemico greco con la volontà di dimostrare la sua forza di sacrificio e con la convinzione di combattere per quegli ideali italiani che sono anche i suoi ».

Nell'articolo viene poi riprodotta una lettera di un albanese che ha confermato la sua fede nella vittoria italiana dopo aver perduto sei figli in guerra contro i greci; lettera che dimostra con quale alto sentimento gli albanesi lottino a fianco dell'Italia fascista. Dopo aver smentito tutte le voci diffuse all'estero su un comportamento diverso da questo da parte degli albanesi, l'articolista conclude:

«Dal 12 aprile 1939, e per sempre, le sorti dell'Albania saranno sempre parallele a quelle dell'Italia ».

La situaz'one inglese

nei traffici dell'Estremo Or'ente

PECHINO, 12 sera

Interessanti notizie sulla situazione del commercio ingelse e più specialmente della marina mercantile britannica in Estremo Oriente dà il giornale *Hsin Nin Pao*. il quale quale afferma che il vessillo britannico va già scomparendo dai mari cinesi per quel che concerne il commercio marittimo lungo la costa. Quale esempio caratteristico il giornale cita il fatto che soltanto cinque piccoli piroscafi britannici sono entrati durante il mese di gennaio nel porto di Sing Tau.

Ritirata generale

dei rappresentanti inglesi dai Balcani?

STOCCOLMA, 12 sera

Il Dagens Nyheter *pubblica una informazione da Istanbul secondo la quale tutti i ministri inglesi nei Balcani avrebbero preso le necessarie misure per poter seguire l'esempio della Legazione inglese a Bucarest.*

Tutti i documenti importanti esistenti nelle Legazioni, sono già stati inviati in Turchia e a Istanbul affluiscono giornalmente molti sudditi britannici residenti nei Balcani.

La messa a punto

della difesa antiaerea

BUCAREST, 12 sera

In tutto il territorio romeno si stanno rapidamente adottando le misure più razionali di protezione antiaerea con l'impiego di materiale da difesa attivo e passivo ultra moderno importato dall'estero. La messa a punto della difesa antiaerea attiva e passiva del terreno è accelerata in ogni settore per effetto della rottura dei rapporti diplomatici fra la Rumenia e l'Inghilterra. L'oscuramento è totale nei centri di maggiore importanza, ma i lavori possono continuare senza soste grazie al plenilunio. Nella capitale si costruiscono nuovi ricoveri antiaerei.

Gli ultimi ufficiali e soldati polacchi che nell'ottobre 1939 ripararono in Rumenia sono partiti oggi in treno speciale diretti verso occidente. Trattasi di ottocento ufficiali e 700 soldati polacchi i quali si trovavano in speciali campi di concentramento ove successivamente furono raggiunti dalle moglie e dai figli. A quanti si sa essi rimpatriano. Anche i sudditi polacchi profughi in Romania, dediti ad occupazioni civili, i quali godevano finora la massima libertà, hanno ricevuto l'intimazione di scegliere fra il rimpatrio o essere inviati in un campo di concentramento. Trattasi complessivamente di poco meno di 5 mila persone.

L' "Unione nazionale„ giapponese

inizia la sua attività

con una protesta contro gli Stati Uniti

TOKIO, 12 sera

E' stata fondata oggi una associazione, che prende il nome di «Unione nazionale». Vi hanno già aderito migliaia di persone tra cui duecento membri della camera dei deputati, ex ministri generali ed ammiragli.

Nella seduta inaugurale è stata approvata una mozione contro gli Stati Uniti. In detta mozione l'«Unione nazionale» si erge contro gli arroganti tentativi dell'America di immischiarsi nelle faccende interne del Giappone e di minacciare lo spazio vitale dell'Impero nipponico. Il conflitto cinese viene prolungato soltanto grazie all'appoggio degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. La nazione giapponese deve prepararsi con l'impiego assoluto di tutte le sue possibilità a qualsiasi sviluppo della situazione.

I funerali di un ufficiale inglese

a Livorno

LIVORNO, 12 sera

Si sono svolti questa sera i funerali del sottotenente dell'aviazione di Marina britannica Atten Borouh facente parte dell' equipaggio dell' apparecchio abbattuto domenica scorsa dall'artiglieria cotroaerea di Livorno e ripescato in mare.

La salma, prima di essere racchiusa nella cassa di noce, è stata benedetta dal cappellano della Accademia Navale. Ai funerali svoltisi in forma austeramente militare per iniziativa della R. Marina, hanno partecipato ufficiali di tutte le armi ed un picchetto armato di marinai che ha reso gli onori al caduto nemico.

Seguivano il feretro, sul quale erano state deposte una corona con il nastro azzurro della R. Marina ed una corona del console americano, ufficiali di Marina e dell'Esercito, della Aeronautica e della Milizia ed il Console americano. Partito dal cimitero comunale il corteo funebre ha proseguito per quello degli inglesi dove è avvenuta l'inumazione. (*Stefani*)

Manifestazione studentesca

a Pescara

PESCARA, 12 sera

Gli studenti dei vari istituti, con a capo i presidi ed i professori preceduti da bandiere e da grandi ritratti del Duce hanno percorso le vie principali della città al canto degli inni della rivoluzione, destando l'entusiasmo della popolazione che si è unita alla imponente manifestazione di fede nella sicura vittoria La colonne ha raggiunto la Casa Littoria, dove il Segretario Federale ha rivolto ai giovani ardenti parole suscitando vive e prolungate acclamazioni all'indirizzo delle Forze Armate e vibranti acclamazioni al Duce. (*Stef.*)

Le visite a Torino

della missione tedesca per l'aeronautica

TORINO, 12 sera

La Missione tedesca per l'aeronautica, proseguendo nelle visite agli stabilimenti cittadini si è recata stamane all'Aeronautica d'Italia. Ricevuta dal generale Savoia, direttore dell'aviazione *Fiat*, i componenti la missione hanno compiuto una minuziosa visita a tutti i reparti dello stabilimento, seguendo con vivo interesse le varie fasi della lavorazione. Al termine della visita i tecnici tedeschi hanno avuto parole di alta ammirazione per le pore ed i lavori osservati. La missione ha quindi lasciato Torino. (*Stefani*).

Il gazometro di Filadelfia

saltato in aria

Vari morti e numerosi feriti

FILADELFIA, 12 sera

Il gazometro di Filadelfia è saltato in aria. Il disastro è avvenuto stamane. Tre esplosioni, la prima più violenta delle altre, si sono seguite a breve distanza, mentre una colonna di fumo e di fiamme si levava dallo stabilimento del gas, alcuni cappannoni del quale crollavano con grande fragore.

Il personale è riuscito, in parte, a mettersi in salvo. Tra le macerie sono stati rinvenuti 46 operai feriti. Le condizioni di alcuni di essi sono gravissime. Tre altri operai sono stati trovati morti sotto le macerie.

Parecchie case nelle vicinanze del gazometro sono crollate, altre sono rimaste gravemente lesionate. In un raggio di parecchi chilometri tutti i vetri delle abitazioni sono andati in pezzi. Sembra che tra gli abitanti delle case crollate vi siano delle vittime.

L'opera dei vigili e delle squadre di soccorso non è ancora terminata.

Una folla enorme è accorsa sul luogo del disastro a stento contenuta da cordoni di agenti di polizia e di truppa. Si ignorano le cause della terribile esplosione.

(Radio-Stefani)

Proroga dell'armistizio

fra la Tailandia e l'Indocina

TOKIO, 12 sera

Si conferma che l'armistizio tra la Tailandia e l'Indocina francese che scade oggi è stata prorogata di due settimane.

Il congresso dei nazionalisti indiani

verrebbe quest'anno sospeso

CABUL, 12 sera

La Federazione dei congressi nazionalisti indiani avrebbe deciso di non indire nell'anno 1941 la riunione annuale del congresso.

I concorrenti al Premio Cremona

CREMONA, 12 sera

Con la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione, si è conclusa la prima fase del terzo concorso di chiusura per il « Premio Cremona », che ha per tema quello dettato dal Duce « La Gioventù Italiana del Littorio ».

I pittori concorrenti all'importante manifestazione sono circa 500 con seicento opere. La mostra avrà luogo nel periodo Maggio-Giugno e sarà ancora ordinata nella sede del Museo cremonese.

La Giuria terrà conto nel suo giudizio del « referendum » indetto fra i visitatori della mostra.

"SIMONI„

è il ricostituente razionale

per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica.

Se non lo trovate dal vostro farmacista scrivete **Fosfoiodarsin SIMONI - Padova.** Rifiutate il prodotto mancante della firma G. SIMONI.

(Decr. Pref Padova 9083-1)

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico